



CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO  
PER I BENI CULTURALI

# Rapporto Attività **2011**

Novembre 2011

CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI  
Villa Rufolo – 84010 RAVELLO (I)  
Tel. +39 089857669 - 089858101  
Fax +39 089857711  
[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)  
[www.univeur.org](http://www.univeur.org)

*main sponsor*



## INDICE

Introduzione	pag. 5
Attività di programmazione	pag. 7
Attività di progettazione, ricerca e di elaborazione culturale	pag. 11
Attività di formazione, laboratorio e promozione culturale	pag. 27
Pubblicazioni	pag. 37



## INTRODUZIONE

Il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali è stato costituito il 10 febbraio 1983, per iniziativa della Delegazione parlamentare italiana al Consiglio d'Europa, con gli auspici del Segretario generale dello stesso, nonché del Governo italiano e con il sostegno degli illustri esponenti del mondo scientifico europeo riuniti nel Gruppo P.A.C.T.

Organizzato in forma associativa tra Enti istituzionali, centri di cultura ed enti formativi, ha sede nella prestigiosa Villa Rufolo, concessa in comodato gratuito dalla Fondazione Ravello. E' riconosciuto giuridicamente con decreto del Presidente della Repubblica Italiana, ed opera in rapporto con il Consiglio d'Europa, la Commissione Europea, l'UNESCO, l'ICCROM ed altre prestigiose Organizzazioni internazionali. Unico nel suo genere, è *centro di eccellenza* per la specializzazione scientifica e professionale dei laureati nel settore dei beni culturali.

### *Sopranazionalità*

Che debba operare con docenti e ricercatori e allievi di tutta Europa è nella sua natura. Perciò promuove la partecipazione di scienziati e favorisce la frequenza di studenti di tutti i Paesi d'Europa.

### *Unisetorialità*

Fu scelta originaria anche la limitazione della sua attività al solo settore dei *beni culturali*, dettata da ragioni politiche e pratiche insieme, che si riassumono nella inopportunità di concentrare in un solo Paese l'onere della ricerca e l'impegno della formazione in tutte le discipline.

### *Interdisciplinarietà*

Interdisciplinarietà non è soltanto studio dal punto di vista delle varie discipline scientifiche comunque interessate. E' soprattutto utilizzazione di metodi e modelli e strumenti anche di scienze differenti e comunque confronto fra tipi diversi di analisi, al fine di conseguire una più completa conoscenza.

### *Originalità*

Già questo fa dell'impegno del Centro un compito non ripetitivo di quello delle Università tradizionali. Sua funzione peraltro non è la formazione <dottorale>, cui le stesse provvedono già adeguatamente, ma piuttosto la <specializzazione>, particolarmente nelle materie in cui le altre non sempre sono in grado di operare.

### **Attività**

La *ricerca* è promossa e svolta direttamente; ma rilevante è l'apporto dei ricercatori esterni: intensi perciò sono gli incontri seminariali di confronto e valutazione dei risultati.

I corsi di *formazione* sono riservati a un numero limitato di persone accuratamente selezionate. Essi si svolgono in forma di *corsi speciali* o *Master*. Frequenti sono i *convegni* di divulgazione.

Alla formazione di natura universitaria si accompagna quella professionale, che consente di applicare concretamente le conoscenze. L'una e l'altra sono comunque svolte in forma rigorosamente scientifica.

Gli *interventi sul territorio* pongono il Centro all'immediato servizio delle comunità. Molte decine di volumi - pubblicati in un'apposita collana editoriale - raccolgono gli Atti degli incontri e dei corsi.

Il periodico "*Ravello news*" - ora *on line* - reca in tutta Europa e anche fuori le informazioni sulle attività che il Centro realizza.

Di recente è stata anche creata la rivista on-line "Territori della Cultura", quale strumento di dibattito e divulgazione nel settore del patrimonio culturale

---

Nel 2008 è stato approvato il **documento sull'evoluzione dell'attività del Centro e sulle linee strategiche per il quinquennio 2009-2013**. Il programma di attività del quinquennio offre così l'occasione per declinare "l'Esprit de Ravello" in forma più aderente al contesto scientifico e politico attuale e con maggiore incisività a livello internazionale, contribuendo a definire la mission del Centro.

L'approccio interdisciplinare che è caratteristica identitaria del Centro, la sua progressiva evoluzione da foyer di confronto tra esperti a struttura che offre ad enti e decisori locali ed internazionali gli strumenti di conoscenza e le metodologie di supporto alle "politiche culturali", da una parte, le opportunità offerte dallo scenario globale, dall'altra, impongono di definire come mission del Centro quella di:

- Offrire una struttura di riferimento agile ed avanzata a tutti gli studiosi e gli operatori interessati alla promozione della cultura.
- Promuovere la conoscenza, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale attraverso un approccio interdisciplinare.
- Realizzare attività di ricerca e formazione utili a fornire supporto scientifico, metodologico e operativo di alto livello ai decisori responsabili del patrimonio e delle attività culturali.
- Cooperare con le Università, integrandone l'offerta per rispondere alla domanda di formazione interdisciplinare, oggi assai viva, che per loro natura le università, tendenzialmente specialistiche, non sono in grado di soddisfare.

Negli ultimi anni il Centro ha infatti già avviato delle attività che danno concreta attuazione a tale mission. Inoltre ha rafforzato la partnership con enti di rilievo internazionale, sia cooptandoli nei propri organi istituzionali sia sottoscrivendo appositi protocolli di intesa, su progetti specifici o su temi di comune interesse. In particolare si possono citare:

1. Ravello LAB - International Forum – un osservatorio culturale promosso dal Centro, da Federculture e dal Formez, con il supporto dell'UNESCO, del Consiglio d'Europa, della Commissione Europea, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Ministero degli Esteri, con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica - giunto alla sua sesta edizione - punta a stimolare riflessioni e proposte per le politiche culturali come azione di sviluppo.
2. Osservatorio Europeo sul Turismo Culturale, che svolge ricerche e studi che sistematizzano dati ed indicatori di questo specifico segmento del turismo, con l'obiettivo di pervenire ad un forum europeo che includa decisori istituzionali e operatori turistici.
3. Master MaCLands "Management of Cultural Landscapes". Un master Erasmus Mundus, svolto in collaborazione con l'Università di Napoli "Federico II", l'Università "Jean Monnet" di Saint-Etienne e l'Università di Stoccarda che punta a formare specialisti nella gestione dei siti UNESCO e, più in generale, dei territori a forte valenza culturale. Il Master si svolgerà su quattro semestri (uno in ciascuna delle università coinvolte, il quarto a scelta) ed il Centro assicurerà due dei tre moduli erogati dalla Università "Federico II", per un totale di 40 dei 60 crediti previsti.
4. Piano di Gestione del sito UNESCO "Costa di Amalfi", un prodotto realizzato in attuazione del Protocollo di Intesa tra Soprintendenza BAP di Salerno e Comunità Montana Penisola Amalfitana, che il Centro ha redatto in cooperazione con il Laboratorio IRAT (CNR), con la Seconda Università di Napoli, l'Università del Sannio, l'Università di Napoli "Federico II", l'Università Roma 3, l'ICOMOS.

#### **Partnership internazionali e nazionali in progetti e partecipazione a bandi:**

##### *Consiglio d'Europa*

- Programma EUR-OPA Grandi rischi

##### *Unione Europea*

- Cultura 2007
- INTERREG
- EUROMED HERITAGE
- MED
- LEONARDO
- ENPI

##### *Bandi della Fondazione per il Sud*

##### *PON (Programma operativo nazionale) promosso dal Ministero Università e Ricerca*

##### *Bandi del MiBAC*

##### *POR (Programma operativo regionale) Campania 2007-2013*

##### *Corsi intensivi annuali su*

- Cambiamenti climatici e patrimonio culturale - "Scienze e Materiali del patrimonio Culturale"
- Il futuro del passato. Protezione e valorizzazione dei beni librari, archivistici e audiovisivi
- Il Paesaggio Culturale come prodotto delle Culture Locali del rischio (PC/CLR), nell'ambito di MaCLands
- La gestione dei Paesaggi Culturali (GPC), nell'ambito di MaCLands
- Rischi e patrimonio librario

La riorganizzazione delle linee di attività è stata quindi attuata sulla base dei seguenti criteri:

A) Qualunque "politica" del Centro non può prescindere da un'attività di confronto e scambio che favorisca la circolazione delle conoscenze sul patrimonio culturale. Soprattutto in questa stagione di cambiamento rapido. Un primo e propedeutico settore di attività è dunque quello che potremmo definire della Conoscenza del patrimonio culturale. In tale settore sono incluse le linee attuali Archeologia, storia, cultura; Scienze e materiali del patrimonio culturale; Beni librari, documentali e audiovisivi.

B) Per perseguire efficacemente la *mission* sopra sintetizzata, tuttavia, non è sufficiente approfondire le conoscenze sul patrimonio. E' anche necessario trasferirle nella società. Non come conoscenze specialistiche, evidentemente, ma come fattore di rafforzamento delle identità culturali, di stimolo alla creatività, di promozione di uno sviluppo umano sostenibile. La cultura come fattore di sviluppo diventa quindi il settore *core* dell'attività del Centro. In tale settore ricadono le linee Territorio storico, ambiente, paesaggi culturali e Rischi e patrimonio culturale.

C) Per rendere coerente ed integrata l'azione del Centro, e coprire quindi l'intero ciclo della valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali, appare opportuno integrare le attività di conoscenza del patrimonio culturale e di supporto ai decisori con l'approfondimento degli aspetti metodologici ed operativi delle politiche culturali. Obiettivo conseguibile attraverso un settore di Strumenti e metodi delle politiche culturali: in tale settore sono confluite sia le linee Informatica e beni culturali e Studio, tutela e fruizione del patrimonio culturale, sia l'attività dell'Osservatorio europeo sul turismo culturale.

## **ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO**

L'organo preposto alla programmazione scientifica dell'attività del Centro è il Comitato Scientifico, che vede la presenza di importanti rappresentanti del mondo accademico europeo.

Il Comitato Scientifico, per statuto, elabora il programma di attività del Centro e lo propone al Consiglio di Amministrazione che ne delibera l'attuazione.

L'attività del Comitato Scientifico, in virtù della sua ampiezza, rappresentatività e qualificazione, costituisce pertanto un importante momento di riflessione approfondita su temi di rilevante interesse per il mondo dei beni culturali.

Dal 2000 è stato istituito presso il Centro l'Osservatorio Europeo sul Turismo Culturale, think-tank che promuove attività di studio e promozione sul tema del rapporto tra i Beni culturali e il turismo, composto da esperti e da rappresentanti di qualificate istituzioni a livello internazionale quale l'AcI e la Commissione per i Beni Culturali della Chiesa.

La presenza nel Consiglio di Amministrazione di organismi internazionali, quali l'UNESCO e il Consiglio d'Europa, nonché di istituzioni accademiche europee, sta a garanzia del respiro internazionale che caratterizza la programmazione dell'intera attività del Centro. Il Vice-Presidente Prof. Jean Paul Morel, professore emerito dell'Università di Aix-en-Provence, oltre a presiedere il Comitato Scientifico, è responsabile della collana editoriale del Centro; il coordinatore delle attività del Centro, Prof. Ferruccio Ferrigni, docente di pianificazione territoriale presso l'Università di Napoli Federico II, dirige e coordina lo svolgimento del programma di attività, di concerto con il Prof. Fabio Pollice, responsabile dei progetti europeo e con il segretario generale, al quale spetta in particolare la gestione amministrativa.

Inoltre, il Centro si avvale dell'apporto dell'Ing. Salvatore La Rocca, Responsabile delle Relazioni Esterne, per interessare nuove relazioni istituzionali, al fine di favorire l'allargamento del partenariato.





## Gli organi istituzionali del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

### Comitato Scientifico

#### **Sen. Alfonso Andria**

Presidente

#### **Prof. Jean Paul Morel**

Professore Emerito, Université de Provence - Vice Presidente

#### **Prof.ssa Claude Albore-Livadie**

Directeur de Recherches au Centre Camille Jullian, Université Aix-en-Provence (UMR 6573-CNRS)  
Docente di Preistoria e Protostoria dell'area vesuviana e di Etruscologia e antichità italiane, Università degli studi Suor Orsola Benincasa, Napoli

#### **Prof Adalgiso Amendola**

Docente di Filosofia del Diritto, Università di Salerno

#### **Prof. David Blackman**

Archeologo

#### **Prof. Mounir Bouchenaki**

Direttore Generale dell'ICCROM, Roma

#### **Prof. Giuseppe Cacciatore**

Ordinario di Storia della Filosofia Università di Napoli "Federico II"

#### **Dr. Adele Campanelli**

Soprintendente archeologo di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

#### **Ing. Francesco Cetti Serbelloni**

Presidente Osservatorio Europeo sul Turismo Culturale

#### **Mons. José Manuel Del Rio Carrasco**

Sottosegretario Pontificia Commissione dei Beni Culturali della Chiesa

#### **Dr. Caterina De La Porta**

Direttore Centro di archeologia Subacquea, Atene

#### **Prof. Witold Dobrowolski**

Docente di archeologia classica, Università di Varsavia  
Conservatore del Dipartimento dell'Arte antico del Museo Nazionale di Varsavia

#### **Dr. Eladio Fernandez-Galiano**

Secrétaire Executif de l'A.P.O. (EUR.OPA Risques Majeurs) - Conseil de l'Europe

#### **Ing. Ferruccio Ferrigni**

Dipartimento Pianificazione e Scienza del Territorio, Università Federico II, Napoli

#### **Prof. Antonio Gisolfi**

Già Professore Ordinario  
Dipartimento di Informatica ed Applicazioni, Università di Salerno

#### **Prof. Pietro Graziani**

Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio, Università La Sapienza - Master in Architettura, Arti Sacre e Liturgia Università Europea di Roma e Ateneo Pontificio Regina Apostolorum

#### **Ing. Salvatore Claudio La Rocca**

già Vice Direttore della Scuola Superiore per la Formazione e la Specializzazione dei Dirigenti dell'Amministrazione Pubblica - Roma

#### **Prof. Roger A. Lefèvre**

Professore Emerito, Université de Paris XII - Val de Marne

#### **Prof. Giuseppe Luongo**

Professore Ordinario Fisica del Vulcanismo, Università Federico II, Napoli

#### **Arch. Gennaro Miccio**

Soprintendente BAP di Salerno e Avellino

#### **Prof. Marino Niola**

Professore Ordinario di Antropologia Culturale, Università degli studi Suor Orsola Benincasa, Napoli

#### **Prof. Luiz Oosterbeek**

Coordinating Professor of Archaeology and Landscape Management, Instituto Politécnico de Tomar

#### **Prof. Paolo Peduto**

Professore Ordinario Archeologia Medievale - Università di Salerno, Direttore Centro Archeologia Medievale "N. Cilento"

#### **Dott.ssa Maura Picciau**

Soprintendente BSAE di Salerno e Avellino

#### **Prof. Piero Pierotti**

Docente esterno Storia dell'Urbanistica  
Dipartimento di Storia dell'Arte - Università di Pisa

#### **Prof. Dieter Richter**

Professore Emerito, Università di Brema

#### **Dott.ssa Matilde Romito**

Archeologo

#### **Prof. Max Schvoerer**

Professeur de Physique appliquée à l'Archéologie, Directeur du CRIAA, Maison des Sciences de l'Homme - Université Bordeaux III

#### **Prof. Ingelore Scheunemann**

Coordinatore Programma Latinoamericano di Scienze e Tecnologia per lo sviluppo - CYTED

#### **Prof. Gerhard Sperl**

Docente di Archeometallurgia e Materiali Storici  
Università di Vienna - Università di Leoben

#### **Dott.ssa Giuliana Tocco**

Archeologo

#### **Dr. Françoise Tondre**

Già Responsabile Programma Itinerari Culturali, Consiglio d'Europa

#### **Prof.ssa Colette Vallat**

Vice Presidente con delega al Patrimonio, Sviluppo Sostenibile e Integrazione Territoriale dell'Università Paris-Ouest-Nanterre

#### **Dott.ssa Licia Vlad Borrelli**

Ispettore Onorario Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali

#### **Prof. François Widemann**

Directeur de Recherches au CNRS - Laboratoire de Recherche des Musées de France - Paris

#### **Arch. Giuseppe Zampino**

Architetto

---

## Consiglio di Amministrazione

Sen. Alfonso Andria

**Presidente**

Prof. Jean-Paul Morel

**Vice Presidente**

Dott.ssa Eugenia Apicella

**Segretario Generale**

**Soci Promotori**

Dott. Gaetano Adinolfi

già Presidente Delegazione Italiana del Consiglio d'Europa

Dott.ssa Carla Magnoni

già funzionario Consiglio d'Europa

Dott. Jean-Pierre Massué

già segretario esecutivo di EUR.OPA Grandi Rischi, Consiglio d'Europa

Sen. Dott. Mario Valiante

già membro Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa

**Rappresentanti Enti Fondatori**

*Secrétaire Général Conseil de l'Europe*

Dott. Thorbjørn Jagland

*Regione Campania*

On.le Stefano Caldoro, Presidente

*Provincia di Salerno*

Avv. Adriano Bellacosa, Assessore alla Cultura

*Comune di Ravello*

Dr. Paolo Vuilleumier, Sindaco

*Università degli Studi di Salerno*

Prof. Raimondo Pasquino, Rettore Magnifico

*FORMEZ Italia*

Dott. Secondo Amalfitano, Presidente

*Comunità Montana "Monti Lattari"*

Dr. Salvatore Grimaldi, Presidente

*Ente Provinciale per il Turismo di Salerno*

Dott.ssa Ilva Pizzorno, Commissario Straordinario

*Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Ravello*

Dott.ssa Maria Passari, Commissario Straordinario

**Rappresentanti Soci Ordinari**

*Biblioteca S. Francesco, Ravello*

P. Francesco Capobianco, o.f.m. conv., Direttore

*Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana*

Dott. Alfonso Cantarella, Presidente

*Instituto Politécnico de Tomar (IPT)*

Prof. Eugénio Manuel Carvalho Pina de Almeida,  
Presidente

*Comune di Scala*

Dr. Luigi Mansi, Sindaco

**Membri Cooptati**

Sen. Alfonso Andria

*Senatore*

Prof. Jean-Paul Morel

*Université de Provence, Aix-en-Provence*

On.le Prof. Giuseppe Vedovato

*Presidente Onorario Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa*

Prof. Francesco Caruso

*Ambasciatore*

Dr. Luigi Vitali, Presidente

*Delegazione Italiana Assemblea Parlamentare, Consiglio d'Europa*

Dr. Marie-Paule Roudil, *Responsabile*

*Rappresentanza UNESCO presso l'Unione Europea*

Dr. Fabio Cerchiai, Presidente

*Fondazione Ravello*

Avv. Raffaello de Ruggieri, Presidente

*Fondazione Zétema, Matera*

Prof. Franco Salvatori, Presidente

*Società Geografica Italiana*

Dr. Gabriella Battaini Dragoni, Direttore Generale

*D.G. IV Educazione, Cultura e Patrimonio, Consiglio d'Europa*

Prof. Manuel Núñez Encabo, Presidente

*Associazione Europea ex parlamentari del Parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa*

Prof. p. Giulio Cipollone, Ordinario di Storia della Chiesa Medievale

*Pontificia Università Gregoriana*

**Membri Consultivi**

Prof. David Blackman

Relatore del Comitato Scientifico

**Collegio Revisori Contabili**

Dott. Alfonso Lucibello

## **ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, RICERCA, ED ELABORAZIONE CULTURALE**

Buona parte dell'attività di ricerca si svolge nel quadro di programmi nazionali, europei (Cultura 2000, Leonardo, Enpi) o internazionali. Momento imprescindibile alla ricerca è rappresentato dalla attività di progettazione che, in particolare per il 2011, è stata particolarmente intensa. Responsabile per il Centro di tale attività è Fabio Pollice, economista, docente ordinario dell'Università del Salento.

Sono più di 100 le istituzioni coinvolte attivamente nell'attività, sia a livello di programmazione che di realizzazione, di cui più di un terzo sono rappresentate da istituzioni straniere e organismi internazionali.

Siti internet dedicati e pubblicazioni, su carta e CD, rappresentano il prodotto finale delle attività di ricerche, e contribuiscono a diffondere i risultati dell'attività a livello mondiale, oltre che garantirne la visibilità.



---

**LEGGERE IL PAESAGGIO. ESPRESSIONI LINGUAGGI. Terzo ciclo di progetti nel quadro di ORIZZONTI. Ricomporre i frammenti della memoria nel segno della contemporaneità**, promosso dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, con il contributo del Ministero Affari Esteri, della Società Geografica Italiana, dell'Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi, dell'Accademia di Santa Cecilia e del Pontificio Consiglio per la Cultura **2011-2012** (Responsabili: S.C. La Rocca, M. Pistacchi)

Ricomporre i frammenti della memoria guardando agli orizzonti della contemporaneità è l'intento che ha mosso il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello a dar vita ad una sequenza di progetti multidisciplinari volti a far scoprire il grande fascino che determinati patrimoni culturali, ancora confinati in una ristretta cerchia di studiosi ed esperti, possiedono, alla stregua di quello esercitato da altri, come l'archeologia e le arti figurative, ormai oggetto "di largo consumo".



Un obiettivo così complesso, sia sul versante metodologico che sotto quello dei contenuti e degli strumenti, non si può certamente conseguire attraverso iniziative individuali ed isolate, né in un lasso temporale di breve durata e, tanto meno, in assenza di un quadro di alleanze che coinvolga soggetti operanti nel settore di riferimento, sotto il profilo istituzionale e tecnico-scientifico.

Per dette ragioni ORIZZONTI riveste un carattere sperimentale e dunque flessibile, il suo sviluppo viene articolato su più attività correlate, prevede un svolgimento poliennale, possiede un respiro internazionale. Le diverse "edizioni" ne variano le articolazioni secondo le sollecitazioni che sopraggiungono e che il Comitato Scientifico che cura l'iniziativa intende raccogliere.

In quest'ottica, nel 2008, si è dato vita al progetto "In Byte Bemolle. Innovazione tecnologica e patrimoni sonori ed audiovisivi", promosso ed elaborato unitamente all'Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e che si è avvalso di altri qualificati partner.

L'iniziativa ha avuto lo scopo di richiamare l'attenzione delle Istituzioni e di un ampio pubblico sul prezioso contributo che il patrimonio sonoro e audiovisivo può offrire al riconoscimento ed alla preservazione delle identità territoriali e sociali, in un momento storico che tende a dissolverle nei processi di omologazione a scala globale e, parallelamente, di evidenziare il tessuto imprenditoriale ad elevato contenuto tecnologico ed innovativo che si muove a supporto delle attività di catalogazione, conservazione e digitalizzazione e delle inerenti esigenze di gestione; un tessuto quindi in espansione, ad alto valore aggiunto, che può offrire significative opportunità di sviluppo economico e di qualificati sbocchi occupazionali.

In ideale continuità con il precedente, si pone il progetto "Il patrimonio ritrovato. Memoria storica e percorsi di recupero" che si configura pertanto come la "seconda edizione" della linea di ricerca, applicazione, sensibilizzazione, divulgazione e formazione che si è avviata. La sua articolazione rispecchia il tributo che il Comitato Scientifico, e gli organismi che lo hanno costituito, intendono rendere alla memoria di Maria Clara Lilli Di Franco, illustre studiosa e parte del Comitato medesimo sino alla sua recente scomparsa, che ha lasciato un vuoto sentito nell'animo di quanti ne hanno apprezzato le ineguagliabili doti umane, scientifiche e professionali e in quelle Istituzioni che si sono giovate della sua appassionata guida. E' sua l'impronta data a questa edizione, anch'essa articolata su più iniziative che si conducono direttamente, come "Il suono ritrovato" al Progetto "In Byte Bemolle", o indirettamente, come il Corso intensivo di eccellenza che verte sulle tecniche avanzate di restauro di preziosi ed irrinunciabili patrimoni; un restauro che spesso, incautamente affidato a mani inesperte porta a soluzioni tecniche inadeguate e finisce per sfigurare quei connotati che preservano la memoria ed il messaggio di civiltà che detti patrimoni richiamano.

Il Comitato Scientifico di ORIZZONTI è composto da:

Annalisa Bini, Accademia di Santa Cecilia - Ugo Colombo Sacco, Ministero degli Affari Esteri - Paolo Crisostomi, Studio Crisostomi - Pietro Graziani, Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Salvatore Claudio La Rocca, Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali - Francesco Perazzolo, Pontificio Consiglio per la Cultura - Massimo Pistacchi, Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi - Franco Salvatori - Società Geografica Italiana.

---

**CATALOGAZIONE DELL'ARCHIVIO STORICO DELL'ANTICO HOTEL CARUSO DI RAVELLO**, in collaborazione con Associazione Ravello Nostra (Responsabile: D. Richter)

Grazie all'oculata opera del Prof. Dieter Richter, alla fine del 2007 il Centro è entrato in possesso di gran parte dell'Archivio Storico dell'antico Hotel "Caruso" di Ravello.

Nel 2008, nell'ambito di uno stage svolto presso il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello e promosso dall'Università degli Studi di Salerno, la dott.ssa Maria Cioffi ha cominciato la catalogazione del summenzionato archivio.

Sotto la guida del Prof. Richter, la Dr.Cioffi ha cominciato con una registrazione "fisica" dei volumi cioè la descrizione archivistica del materiale (libro, formato, stato di conservazione, contenuto ecc.). Questo lavoro è terminato, tutti i volumi sono dotati di una collocazione, il contenuto è indicato in forma generale. L'Archivio, dunque, è reso accessibile materialmente per studi futuri.

In un secondo passo la Dr.Cioffi ha dedicato una ricerca più dettagliata al materiale concernente la “Casa Vinicola Caruso” (collegata all’Hotel) analizzando la corrispondenza di Pantaleone Caruso e l’organizzazione della sua ditta. Già questa ricerca spot, concentrata su pochi dei volumi rimasti, offre una visione interessantissima del valore del materiale per la storia di Ravello, dello sviluppo della imprenditoria locale, della storia del turismo ravellese e *last but not least* anche della carriera personale e imprenditoriale di un personaggio ravellese. Pantaleone Caruso, nato nel 1869 a Salerno, “di genitori ignoti” (come si legge nell’Anagrafe) - cioè un “trovatello” – trovò un “posto di lavoro” a Ravello nella cucina di Francis Nevile Reid e sposò nel 1900 Emilia Cicalese, figlia di Luigi Cicalese, il ben noto collaboratore di Reid. Come *self made man* cominciò il suo lavoro di albergatore e viticoltore. I copialettere presi in esame dal 1911 al 1915 e dal 1921 al 1922 (concernenti spedizione, fatturazione dei vini e i contatti del padrone con i suoi clienti) disegnano un ritratto caratteristico sia di Caruso sia dell’importanza della viticoltura locale e del suo sviluppo economico prima e dopo la guerra. La Dr.Cioffi per es. – per menzionare solo un punto - ha elaborato una statistica “Destinazione delle spedizioni di vino” per diversi periodi che rende visibile l’importanza economica e la rinomanza della ditta: prima della guerra, i vini Caruso arrivavano in Inghilterra, in Belgio, in Francia e soprattutto in America (20% della produzione nell’arco di tempo 1911/1913!); anche gli hotel di lusso a Napoli e a Salerno erano tra i clienti di Caruso.

Nel 2009 e nel 2010, anche grazie alla collaborazione dell’Associazione Ravello Nostra, sono proseguiti i lavori di catalogazione. I primi risultati sono stati presentati in occasione di una giornata di studio sul tema realizzata il 17 aprile 2010.

Nel 2011 l’archivio ha ottenuto il riconoscimento di notevole interesse storico da parte della Soprintendenza Archivistica della Campania.

---

**PAESAGGI CULTURALI: CONSERVAZIONE E SVILUPPO. LA GESTIONE DEL SITO UNESCO “COSTIERA AMALFITANA”:** PROBLEMI, METODI, LINEE DI INTERVENTO,, in collaborazione con la Comunità Montana Monti Lattari e la Soprintendenza BAP di Salerno, con il supporto di CNR IAMC, CNR IRAT, ICOMOS, ISNART, Università di Roma 3, Università Federico II, Seconda Università di Napoli e Fonderie Culturali (Responsabile: F. Ferrigni).

Il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali ha fornito il supporto scientifico ai due soggetti responsabili del sito UNESCO Costiera Amalfitana: la Comunità Montana Monti Lattari (già Penisola Amalfitana) e la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Salerno e Avellino, per la redazione del Piano di Gestione, avviato alla fine dell’anno 2009, con il supporto di un team di studiosi provenienti da istituzioni accademiche e di ricerca, nonché da associazioni culturali.

Il team, composto dall’Università Federico II, Seconda Università di Napoli, Università Roma 3, ICOMOS, advisory body dell’Unesco, Cnr (Istituto Ambiente Marino Costiero e Istituto di Ricerca sulle Attività Terziarie) e Fonderie Culturali - un’associazione culturale la cui mission è la formazione nell’ambito del patrimonio culturale - ha perseguito l’obiettivo di creare un piano di gestione che rispondesse a due finalità:

- inserire nella gestione la componente “integrata”, così come richiesto dall’UNESCO in fatto di gestione in generale e di gestione dei Paesaggi Culturali in particolare;
- rispecchiare le esigenze del territorio e proporre soluzioni condivise e possibilmente già testate.

Per poter ottenere queste due finalità, si è proceduto ad attività di ricerca sulle principali componenti costituenti il paesaggio culturale della Costa d’Amalfi; si è ricostruita la genesi delle varie strutture costituenti il sistema paesaggio per poter recuperare indicazioni utili sia al contesto socio-economico, culturale e storico che le ha generati, sia all’evoluzione che esse avrebbero senza e con misure di gestione.

La strutturazione della pubblicazione in tre parti, la prima di introduzione alla problematica della gestione integrata con riferimenti chiari alle indicazioni dell’UNESCO, riprese dal MiBAC, e alla situazione nazionale ed internazionale di esperienze simili e per caratteristiche morfologiche e per problemi gestionali; la seconda in cui viene evidenziato lo stato dell’arte nell’evoluzione delle componenti che costituiscono il territorio con un approfondimento particolare sul patrimonio immateriale così ricco e anche così sfuggibile; la terza, in cui viene presentata una proposta gestionale che è diretta conseguenza della metodologia di studio richiesta ai numerosi ricercatori (di ogni componente del territorio e del paesaggio è stato richiesto di ricostruirne la storia, lo stato attuale e l’evoluzione), rispecchia l’idea che si è voluta portare avanti dal primo momento: rendere la comunità locale consapevole non solo del valore, ma dell’esistenza stessa di molti degli elementi di pregio che hanno reso il territorio “Patrimonio dell’Umanità” fornendo un testo che non sia solo per gli “addetti ai lavori”, che partono da una conoscenza più ampia della gestione a livello nazionale ed internazionale, ma che sia, invece, un strumento per la presa di coscienza da parte dei portatori di interessi locali, quindi anche dei singoli cittadini, della necessità di una tutela intelligente che miri ad incrementare uno sviluppo sostenibile.

## AGGIORNAMENTO PIANO DI GESTIONE

### VERSO LA COSTIERA ANTICA

#### 1) Test del modello territoriale e dell'efficacia della Struttura strategica di Gestione".

#### 2) Messa in rete del Catalogo degli elementi di pregio del territorio, e Campagna nelle Scuole "Patrimonio dell'Umanità, patrimonio nostro"

in collaborazione con la Comunità Montana Monti Lattari e la Soprintendenza BAP di Salerno nel quadro della L.77 MiBAC, annualità 2009 (Responsabile: F. Ferrigni).

1) Nello studio preliminare realizzato dalla CMML è stato suggerito di finalizzare il Piano di Gestione al recupero e all'attualizzazione delle "regole di processo" che hanno generato lo specifico PC "Costiera Amalfitana". A tal fine è stata ipotizzata la creazione di una "Struttura Strategica di Gestione" (SSG) che, facendo salve le competenze specifiche degli enti esistenti, svolga azione di supporto alla decisione per gli enti ed i vari stakeholders operanti sul territorio, attraverso la costruzione del modello del territorio, la raccolta e la diffusione delle informazioni ed il monitoraggio sugli interventi di trasformazione, prima, durante e dopo la loro realizzazione.

Il Piano di Gestione attualmente in fase di redazione prevede appunto di costruire il modello territoriale della Costa di Amalfi, definire organizzazione e procedure dell'SSG, e simularne l'attività di supporto definendo gli indicatori di monitoraggio e di efficacia.

L'aggiornamento del Piano di Gestione oggetto della presente proposta verrà effettuato attraverso un test di terreno, della durata di almeno un anno, dell'attività della SSG e della correttezza degli indicatori definiti.

Il test ha l'obiettivo di:

- a) validare organizzazione e modalità di funzionamento della SSG;
- b) definire ed aggiornare gli indicatori di monitoraggio secondo quanto previsto dalla legge 20 febbraio 2006 n°77, art. 4 co.1 lett. a), c), d);
- c) verificare le relazioni tra le varie azioni proposte e l'influenza reciproca sulle diverse componenti del sistema;
- d) rafforzare la percezione del "paesaggio" come valore identitario della comunità locale (in coerenza con le definizioni ed i principi della Convenzione Europea del Paesaggio);
- e) consolidare per tale via una "cultura della tutela attiva" del sito UNESCO.

Nel 2011 sono stati affidati gli incarichi e si è avviata la fase di acquisizione delle informazioni su analoghe esperienze sul tema della gestione di Paesaggi Culturali. E' stato poi lanciato il sito [www.unescoamalficoast.it](http://www.unescoamalficoast.it).

2) Il PdG redatto assume come criterio di gestione del sito sia la tutela attiva del paesaggio consolidato, sia la riattivazione del processo di trasformazione compatibile che lo ha generato. E che fa un Paesaggio Culturale "vivente", dal momento che il territorio della Costiera Amalfitana "conserva un ruolo sociale attivo nella società contemporanea, strettamente associato ai modi di vita tradizionale ed in cui il processo evolutivo continua" e che, al tempo stesso, [offre] prove evidenti della sua evoluzione nel tempo".

Recuperare la conoscenza diffusa del valore degli elementi materiali e immateriali del sito e delle "regole" che hanno reso l'attività di trasformazione del territorio compatibile con il contesto è condizione essenziale per riattivare il processo.

Ed è per soddisfare tale necessità che il PdG prevede come primo asse di intervento l'Incremento della conoscenza del sito da parte della comunità locale ed il rafforzamento della sua identità.

Agire sui cittadini di domani (gli studenti) e, attraverso di loro, su quelli di oggi e fornire supporto di conoscenze sia a loro sia agli stakeholders che più direttamente sono chiamati ad operare la trasformazione (progettisti, costruttori, studiosi) è esigenza necessaria e propedeutica per diffondere le conoscenze.

Gli obiettivi del progetto sono quindi:

- a) sistematizzazione, digitalizzazione e accessibilità in rete delle schede prodotte;
- b) realizzazione nelle scuole primarie e secondarie della campagna divulgativa "Patrimonio dell'Umanità, patrimonio nostro", anche mediante l'utilizzo delle schede descritte al punto a);
- c) divulgazione della disponibilità delle informazioni e promozione della loro utilizzazione, sia da parte dei cittadini sia da parte degli operatori tecnici;
- d) verifica dell'impatto prodotto dalle azioni.

Nel 2011 è stata realizzata l'acquisizione di buone pratiche e è stata avviata la diffusione mirata del documento del progetto presso le scuole coinvolte nella campagna di sensibilizzazione "PaUPaN – Patrimonio dell'Umanità, Patrimonio Nostro: Istituto Tecnico Economico indir. Turismo "Flavio Gioia di Amalfi e Liceo Scientifico con annessa sez. classica "Ercolano Marini", sempre di Amalfi.

**ECHOE. EDUCATION FOR HERITAGE, OUTDOOR EDUCATION**, Progetto 2010-13 nel quadro del programma GRUNDTVIG-UE - Capofila: Center of Professional Training in Culture, Romania, (Referente per il CUEBC: F. Pollice) (2010-2012)



Il progetto – che si svilupperà per 24 mesi, dal 1 novembre 2010 al 31 ottobre 2012 - è rivolto a operatori culturali, educatori e insegnanti che lavorano in strutture pubbliche e private, nei servizi didattici e sociali di associazioni non governative, o che forniscono attività per il tempo libero e all'aperto.

ECHOE intende esplorare le possibilità di combinare l'istruzione collegata al patrimonio culturale (soprattutto quello relativo ai siti storici e archeologici) con l'istruzione all'aperto (incluso ecologia, protezione del patrimonio culturale, sport, tempo libero e attività all'aria aperta). Innanzitutto si provvederà a identificare le criticità presenti in tale approccio, per sviluppare poi una serie di saggi metodologici che possano servire da guida sia per gli insegnanti che per gli operatori culturali, fino a sperimentare, attraverso workshop all'uopo organizzati, programmi didattici che mettano insieme i settori del patrimonio culturale e dell'outdoor education.

I risultati saranno raccolti in una pubblicazione a disposizione delle istituzioni che offrono outdoor education, operatori culturali, istituzioni, associazioni attive nei settori dell'insegnamento, cultura, turismo, e anche per ditte private che forniscono servizi didattici o turistici. Il volume sarà pubblicato in inglese e nelle sei lingue dei partners partecipanti al progetto.

ECHOE è un progetto cofinanziato dall'Unione Europea nel quadro del programma di Istruzione Permanente, sotto-Programma Grundtvig, grant agreement number: 2010-3428 / 001 – 001, project number 510506 – LLP-1-2010-1-RO-GRUNDTVIG-GMP.

I partner del consorzio che ha promosso e realizza il progetto sono: il Center of Professional Training in Culture (Ro) coordinatore, Centro Universitario Europeo per I Beni Culturali (It), Dkommer interkulturelle personalentwicklung (Au), Menderes Town National Education Directorate (Tr), Landcommanderij Alden Biesen (Be), Fjellugla Kompetanse (No) and Modern AS (No).

Nel 2011 ha avuto inizio l'attività di ricerca che il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravelli sta portando avanti nel quadro del progetto ECHOE (Outdoor education and cultural Heritage), promosso nell'ambito della programma europeo di istruzione permanente GRUNDTVIG.

Le attività sin qui realizzate dal CUEBC nell'ambito del Progetto ECHOE possono essere suddivise in tre distinte tipologie: a) attività di natura organizzativa tese a pianificare le attività operative (azioni specifiche), definire e contestualizzare gli obiettivi, distribuire i carichi di lavoro e le responsabilità operative; b) attività di natura operativa tese a realizzare le attività di ricerca e sperimentazione previste nel progetto, assicurandosi che le stesse raggiungano gli obiettivi prefissati e rispettino predefiniti standard qualitativi; c) attività relazionali (partenariali) e comunicazionali volte, le prime, a promuovere e rinsaldare i legami con gli attori locali sensibili e con altri soggetti utili al conseguimento degli obiettivi di progetto, e, le seconde, al coinvolgimento della comunità locale e degli altri target a cui il progetto si indirizza.

Nel periodo che ha preceduto l'incontro con il partenariato transnazionale di progetto il CUEBC ha realizzato un'intensa attività organizzativa che si è incentrata sulla realizzazione di riunioni di coordinamento che hanno avuto due distinti obiettivi: un obiettivo di carattere scientifico volto ad approfondire i temi dell'outdoor & heritage education con particolare riferimento al contesto nazionale e locale, individuando anche le aree eleggibili per le successive fasi di sperimentazione (a tal fine è stata raccolta una vasta documentazione di riferimento); un obiettivo di carattere operativo tradottosi nella programmazione delle azioni successive e nell'attribuzione dei carichi di lavoro e delle relative responsabilità di progetto e/o di fase tra lo staff tecnico e di coordinamento.

Attività caratterizzanti sono state l'organizzazione dell'incontro con i partner di progetto previsto per il mese di dicembre e l'analisi dei siti eleggibili per la sperimentazione di azioni coordinate di outdoor & heritage education. A tal fine, si sono analizzati vari contesti potenzialmente adatti a tale scopo alla luce della considerazione per cui doveva trattarsi di una regione o una location ricca di risorse culturali e naturali, con un buon numero di operatori attivi nel campo dell'outdoor education – o potenzialmente interessati e coinvolgibili – e nel campo dei servizi culturali e sociali o in quello delle leisure activities. Dopo un'attenta valutazione di carattere comparativo si è individuata come area di sperimentazione la Costiera Amalfitana. Si tratta, infatti, come espressamente richiesto dal Progetto, di un sito di grande rilevanza paesaggistica ed ambientale con un ricco e diffuso patrimonio culturale che ha da tempo ottenuto il riconoscimento di Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco. La fruizione di questo vasto e diversificato patrimonio territoriale ben si presta allo sviluppo di attività che integrino heritage & outdoor education. Va inoltre considerato che per le sue caratteristiche attrattive, l'area è meta di un flusso turistico particolarmente incline a cogliere i benefici e le potenzialità di questa offerta ricreativo-culturale. Infine, il CUEBC può contare in ambito locale su una fitta rete di relazioni pregresse con enti pubblici e privati che operano sul territorio nell'area dell'heritage & outdoor education o in aree a questa funzionalmente collegate; caratteristica, questa, che si è ritenuto possa incidere positivamente ed in maniera significativa sull'efficacia e sulla significatività della sperimentazione stessa. Nell'operare tale scelta, si sono anche presi in considerazione gli enormi vantaggi e le possibili ricadute positive che



deriverebbero a tale zona dalla diffusione di forme educative innovative e gli eventuali stakeholders cui proporle. Tuttavia, considerato che in fase di progettazione si era definita come priorità per l'individuazione dei siti di sperimentazione la presenza di aree archeologiche estese, si è elaborata anche una proposta alternativa sull'area archeologica di Pompei che è stata comunque sottoposta al gruppo transnazionale di coordinamento in occasione dell'incontro di dicembre.

In vista di questo incontro si è anche elaborata una metodologia di sviluppo del WP2 con la realizzazione di un documento che è stato messo successivamente a disposizione dei partner di progetto come contributo del CUEBC alla pianificazione operativa del WP2.

L'incontro di dicembre 2010 con il partenariato transnazionale ha permesso di condividere il background culturale ed esperienziale di ciascun partner e, in merito al progetto, di precisarne meglio gli obiettivi, raggiungendo altresì un buon livello di condivisione degli stessi da parte di tutti i partner; è stato così possibile integrare e sintetizzare le posizioni – a volte non perfettamente allineate – di ciascuno di essi. Nell'ambito dell'incontro è stata anche definita la programmazione operativa del progetto e si sono attribuite le responsabilità di fase e/o di azione.

Dal confronto con i partner si è deciso di focalizzare la fase di sperimentazione su beni culturali complessi non limitati al solo patrimonio materiale, da qui la scelta di preferire come area di sperimentazione la Costiera Amalfitana. A cavallo tra dicembre e gennaio si è così proceduto all'elaborazione di una descrizione di questo contesto territoriale che consentisse di coglierne le specificità attrattive e le potenzialità di sviluppo dell'H&OE (analisi di contesto), procedendo inoltre ad una prima ricognizione degli stakeholders presenti sul territorio ed eventualmente coinvolgibili nelle successive fasi di progetto. Successivamente si sono raccolte informazioni di dettaglio sull'offerta esistente: programmi collegati alla fruizione del patrimonio culturale (indoor e outdoor), programmi di outdoor education, programmi che combinano i due approcci. Nei mesi di Gennaio e in parte Febbraio, si sono individuati e contattati gli enti, gli operatori, gli educatori, i vari professionisti e i fruitori adulti da coinvolgere e invitare al meeting di consultazione, organizzando con cura le varie fasi del Focus Group.

Il team di ricerca, diretto dal Prof. Fabio Pollice dell'Università del Salento, sabato 26 febbraio 2011 ha incontrato una selezionata rappresentativa di stakeholders locali con i quali definire lo stato dell'arte, i bisogni e difficoltà degli operatori nell'attuazione di programmi che combinino educazione per adulti e educazione all'aperto in Costiera. È stata così prodotta l'analisi dei bisogni: i partner hanno ritenuto necessario valutare la conoscenza e la percezione dei futuri beneficiari riguardo ai temi della cultura collegata al patrimonio e dell'istruzione all'aperto come fase preliminare per la produzione di una efficace serie di materiali didattici.

Nel 2011 è stato inoltre perfezionato e lanciato il sito internet dedicato del progetto [www.echoe-eu.eu](http://www.echoe-eu.eu). Multilingue, attraverso un'interfaccia "amichevole", il sito offre informazioni aggiornate sul progetto - che vede il coinvolgimento del Centro di Ravello e di organizzazioni della Romania, Austria, Belgio, Norvegia e Turchia -, ne pubblica i risultati e fornisce documentazione metodologica e didattica a educatori, professionisti operanti in istituzioni culturali, organizzazioni e agenzie che forniscono servizi culturali, didattici e per il tempo libero.

---

## **GEOGRAPHIC INFORMATION SYSTEM (GIS) OPPORTUNITÀ DI INTEGRAZIONE TRA NATURA E TECNOLOGIA E NUOVO STRUMENTO PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA SCIENTIFICA – SECONDA SPERIMENTAZIONE**

MIUR, capofila Società Geografica Italiana, in collaborazione con CUEBC e AIIG Associazioni Italiana Insegnanti di Geografia, con il patrocinio della Provincia di Salerno

### **OBIETTIVI**

- incrementare la conoscenza scientifica sullo strumento GIS all'interno di 10 scuole secondarie di primo e secondo grado della provincia di Salerno<sup>1</sup>, relativamente agli studenti e agli insegnanti, in metodologia e approfondimento differente per le diverse categorie di *stakeholders* (docenti e discenti);
- promuovere l'utilizzo dei GIS a scopi didattici e nella prospettiva del supporto alla didattica che questo strumento può rappresentare;
- contribuire a formare le nuove generazioni all'utilizzo dello strumento GIS, perché non si trovino impreparate ai cambiamenti indotti dalla grande diffusione di strumenti e tecnologie innovative;
- introdurre nelle scuole una coscienza "interattiva", capace di far fronte alle esigenze della didattica trasformata e coerente con la rivoluzione apportata dalle tecnologie avanzate;
- sviluppare negli studenti la sensibilità verso le potenzialità dello strumento GIS nella lettura della trasformazione del paesaggio: dal punto di vista storico, naturalistico ambientale e territoriale.
- costituire un punto d'incontro sulla tematica GIS tra studenti e docenti, in modo da ridurre o eliminare l'eventuale gap attraverso metodologie d'insegnamento sperimentali e fortemente incentrate sulle attività di laboratorio.

### **ATTIVITÀ**

1. preparazione, strumentale all'insegnamento, di materiali didattici necessari al sostegno delle lezioni e utili a insegnanti e studenti per approfondimenti successivi; si tratta di materiali di varia natura e su vario

- supporto (cartaceo e informatico), che tratteranno sia il tema GIS nella sua generalità, sia gli argomenti di dettaglio delle lezioni previste.
2. predisposizione di un'applicazione su software GIS, allo scopo di utilizzarla nel corso delle attività seminariali e di laboratorio finalizzate alla realizzazione di *tutorials* (esercitazioni pratiche secondo percorsi predefiniti e al tempo stesso flessibili al contributo dell'operatore coinvolto).  
Lo scopo è fornire uno strumento didattico utile alle attività seminariali, al fine d'introdurre docenti e discenti al variegato mondo delle applicazioni GIS.
  3. attività didattiche. Queste saranno articolate in:
    - a) attività per docenti: in particolare si realizzeranno unità di apprendimento-insegnamento, organizzate in un progetto con formulazione di obiettivi educativi (destinati in primo luogo all'educazione ambientale)
    - b) attività per discenti: individuazione di obiettivi specifici didatticamente gerarchizzati per l'acquisizioni delle conoscenze e abilità relative ai GIS.
- Il coinvolgimento del Centro Universitario per i Beni Culturali di Ravello, con la sua rete di rapporti con gli istituti scolastici presenti nel territorio destinatario dell'intervento, garantisce la copertura del bacino di utenza proporzionato alle finalità progettuali.
4. Osservatorio permanente sul progetto, mirato al monitoraggio delle attività. L'“Osservatorio”, che avrà anche il compito di raccogliere e organizzare i dati relativi ai risultati delle azioni seminariali; sarà composto da un rappresentante per tutti i partners del progetto. L'attività sarà mirata ad elaborare e testare una metodologia e un set di indicatori atti a valutare le ricadute dell'intervento proposto. Tale azione di monitoraggio partirà alla conclusione del primo anno di attività e verrà reiterata a conclusione del progetto.
  5. due incontri intermedi, presso la sede della SGI, tra personale attivo nel progetto per confronti utili sulle attività eseguite e per la migliore programmazione delle attività future. Gli incontri dovranno eseguirsi a distanza di sei mesi l'uno dall'altro. Inoltre, il primo incontro avverrà dopo sei mesi dalla partenza del progetto.
  6. un convegno finale, presso la sede della SGI, che coinvolgerà l'intero gruppo di lavoro docente e non, esteso anche a tutti i soggetti pubblici interessati alla conoscenza dell'iniziativa. Saranno predisposti inviti e sarà attivata una campagna di informazione preliminare al convegno di chiusura.
  7. pubblicazioni su riviste di didattica della geografia su temi GIS (unità di apprendimento-insegnamento).
  8. Realizzazione di un volume, che raccoglierà i contributi e le riflessioni sul rapporto tra GIS e didattica della geografia, anche sulla scorta di quanto emergerà in sede di applicazione del progetto. Al fine di facilitare la diffusione delle sperimentazioni didattiche proposte i *tutorials* (di cui al punto 2) saranno oggetto di pubblicazione multimediale.

Nel 2011 sono state identificate e coinvolte le seguenti scuole della provincia di Salerno:

Liceo Scientifico "Parmenide" – Roccadaspide; I.P.S.A.R. "Virtuoso" – Salerno; Istituto Tecnico "Santa Caterina da Siena" – Salerno; Liceo Scientifico "Da Procida" – Salerno; I.P.S.I.A. - Vallo della Lucania; I.T.I.S. "Gatta" - Sala Consilina; I.P.S.A.R. - Nocera Inferiore; Istituto Tecnico Statale per il Turismo “ Flavio Gioia”, Amalfi; IPSAR di Mariori

---

**JO.IN – JOB AND INTERNSHIP**, Progetto, 2011 nel quadro del programma LEONARDO, in collaborazione con Essenia, Referente per il CUEBC: E. Apicella

Il progetto JO.IN. è un progetto di mobilità professionalizzante che prevede l'erogazione di 85 borse di studio per la realizzazione di tirocini presso aziende ed enti localizzati in SPAGNA, GERMANIA, REGNO UNITO, IRLANDA, FRANCIA E BELGIO, ciascuno della durata di 16 settimane.

I tirocini offerti riguardano i seguenti settori:

- Marketing;
- Giornalismo;
- Cooperazione internazionale;
- Legale;
- Amministrazione e contabilità;
- Project management;
- Progettazione.

Gli obiettivi principali del progetto sono:

- colmare la carenza di capacità “pratico-operative” nelle discipline studiate in ambito universitario;

- migliorare la capacità di analisi, di problem solving, di comunicazione, di predisposizione al cambiamento e/o di adattamento al contesto lavorativo e a realtà nuove, dovuta naturalmente alla mancanza di esperienza empirica;
- migliorare e perfezionare le capacità e le conoscenze linguistiche;
- migliorare le abilità connesse all'uso delle tecnologie informatiche e arricchire il proprio bagaglio culturale.

Nel 2010 sono state promosse le candidature per il Belgio e la Spagna.

Nel 2011 sono state assegnate borse di studio per la Francia.

---

## ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE 2011

**CULTU.RA. CULTURA IN RETE A RAVELLO**, nel quadro dell' Avviso per la presentazione di progetti nell'ambito del POR FESR 2007/2013 Obiettivo Specifico, 1d Sistema Turistico, Obiettivo Operativo 1.10 "La cultura come risorsa" – Attività c) – Beneficiari privati

Capofila: Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Partner: Biblioteca S. Francesco e Associazione culturale Ravello Nostra

Gli obiettivi principali del progetto CULTU.RA sono così riassumibili:

- rendere fruibile, attraverso la messa in rete, l'importante patrimonio librario presente sul territorio di Ravello, che rappresenta una fonte documentaria di forte interesse per gli studiosi, in considerazione il background storico del territorio coinvolto nell'idea progettuale;
- salvaguardare il patrimonio librario attraverso la digitalizzazione, assicurando al tempo stesso esauriente ed ampia comunicazione;
- collegare in modo più forte nella percezione dei residenti e dei turisti tale patrimonio documentario alle strutture che lo contengono, e che rappresentano evidenze architettoniche di notevole importanza storica del territorio comunale;
- offrire ai visitatori un ulteriore strumento di avvicinamento alla componente storica e culturale del territorio che stanno visitando;
- identificare un flusso turistico "culturale", costituito da studiosi, ricercatori e studenti, che possono trovare conveniente venire sul territorio in periodi di bassa stagione.
- agire in modo concreto in direzione della conservazione e della valorizzazione di fondi librari importanti.

### CREAZIONE DI UN POLO DI SERVIZI INTEGRATI ALL'INSEGNA DELLA SOCIALITÀ E DELLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE DELLA COSTA D'AMALFI

Regione/i di intervento:  Campania

N. Soggetti della Partnership (incluso Soggetto Responsabile) 7 (sette)

Durata del progetto (mesi): 18

Partner:

- **Fondazione ONLUS "Mariano Bianco"**
- **Centro di Solidarietà "Mons. Ercolano Marini",**
- **Associazione Chiesa per l'Uomo**
- **Istituto Tecnico Economico indirizzo Turismo "Flavio Gioia"**
- **Il Centro Universitario Europeo per i Beni culturali (ONLUS)**
- **Associazione Ravello Nostra,**

Il progetto prevede il restauro e la rifunionalizzazione del complesso edilizio della Sede Vescovile di Amalfi con l'obiettivo di creare al suo interno un nuovo Polo di servizi per la socialità e lo scambio interculturale grazie alla messa a sistema delle competenze di eccellenza maturate in tali ambiti da una rete di partner locali creata per la realizzazione dell'intervento e destinata a diventare forma permanente di collaborazione sul territorio. Il progetto si propone di:

-> **Valorizzare il patrimonio storico-artistico nella disponibilità della Diocesi di Amalfi – Cava in un'ottica strumentale allo sviluppo socio-economico del territorio**

Il progetto prevede il recupero del complesso edilizio del palazzo vescovile, il restauro di antichi libri e pergamene (creazione di un Centro per la conservazione, la tutela ed il restauro del patrimonio di antichi libri o pergamene ) e l'allestimento di una pinacoteca e di una sala espositiva per consentire la loro fruizione da parte del pubblico con l'obiettivo di:

- restituire alla popolazione locale una parte significativa del proprio patrimonio storico artistico favorendo processi di rafforzamento dell'identità locale quale fattore di coesione sociale
- ampliare l'offerta culturale della destinazione Amalfi, con ricadute positive sull'indotto turistico
- creare opportunità di impiego per i soggetti locali collegate alla gestione dei nuovi spazi e servizi

-> **creare spazi per favorire la socializzazione, l'inclusione sociale e lo scambio generazionale**

Il progetto prevede la creazione all'interno della stessa sede vescovile di una biblioteca quale luogo di aggregazione sociale e arricchimento culturale delle famiglie, anche con l'innovativa formula del garden reading rivolto in particolare ai bambini in età pre-scolare - nonché di ulteriori spazi polivalenti pensati per ospitare iniziative coerenti con i temi del progetto, anche promosse da soggetti extra partnership.

-> **Sostenere lo sviluppo professionale di soggetti locali appartenenti alle fasce deboli**

In coerenza con gli obiettivi e le attività del Polo, il progetto prevede a) un'offerta formativa rivolta con priorità ai soggetti deboli per il miglioramento della loro occupabilità nel settore turistico e dell'artigianato, in quest'ultimo ambito in particolare attraverso il trasferimento di tecniche tradizionali che rischiano di scomparire b) e un servizio di accompagnamento ai percorsi di auto-impiego. Il Polo per la socialità e lo scambio interculturale si candida dunque a diventare luogo unificante e strumento di raccordo delle iniziative locali dirette alla valorizzazione del patrimonio culturale e all'inclusione sociale proponendo nell'ambito del presente progetto un primo gruppo di iniziative tra di loro coordinate e sinergiche, destinate ad arricchirsi nel corso del tempo, oltre l'orizzonte temporale del progetto, in coerenza con la capacità progettuale, di governo e di sviluppo che la rete dei partner sarà in grado di dimostrare progetto prevede il restauro e la rifunzionalizzazione del complesso edilizio della Sede Vescovile di Amalfi con l'obiettivo di creare al suo interno un nuovo Polo di servizi per la socialità e lo scambio interculturale grazie alla messa a sistema delle competenze di eccellenza maturate in tali ambiti da una rete di partner locali creata per la realizzazione dell'intervento e destinata a diventare forma permanente di collaborazione sul territorio.

In particolare il Centro di Ravello, di concerto con l'Associazione Ravello Nostra, sarà responsabile dell'Azione **"Percorso formativo sugli antichi saperi della Costiera Amalfitana"**

Il percorso formativo proposto si inserisce in pieno nelle linee di azione previste dal Piano di Gestione redatto dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, in uno con La Soprintendenza BAP delle province di Salerno e Avellino e la Comunità Montana "Monti Lattari", come richiesto dal MiBAC per i siti UNESCO presenti in Italia è stato reso obbligatorio dall'UNESCO stesso per i siti introdotti nella WHL dopo il 2004.

Il Piano di gestione, infatti, introducendo in questo contesto il concetto di "gestione integrata", cioè intendendo conciliare conservazione e valorizzazione con la prospettiva di utilizzare il patrimonio del territorio per migliorare, attraverso opportune strategie sostenibili e durature, le condizioni socio-economiche delle comunità residenti nel sito, nel pieno rispetto delle identità culturali e del valore della diversità, ha proceduto, attraverso studi approfonditi, a recuperare le regole che hanno trasformato la Costiera amalfitana nell'antichità, rendendola il paesaggio culturale che è stato premiato dall'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità.

Queste regole che hanno creato il sistema poggiano essenzialmente sul know how di tecniche che, pur trasformando il territorio attraverso l'azione di molteplici stakeholders che operavano per trarre un vantaggio ed un utile immediato dalle trasformazioni stesse, non intaccavano mai l'equilibrio tra i vari elementi che costituivano il territorio.

La trasformazione dei pendii che degradavano fino al mare con la costruzione di aree terrazzate da dedicare all'agricoltura, dal XI secolo in poi con il suo apice nel XII e XIII, per esempio, ha generato un interscambio con gli altri elementi, quali il bosco, il sistema idrologico e le aree urbane, che solo una riappropriazione delle antiche regole che hanno guidato questa trasformazione può salvaguardare.

L'uso sapiente della pietra nelle strutture a secco ha permesso di definire un nuovo profilo del paesaggio, tutelando allo stesso tempo la sua stabilità grazie al non uso delle malte e al sistema di drenaggio ed accumulo delle acque meteoriche che erano utilizzate in agricoltura.

Il convogliamento delle acque sorgive attraverso percorsi che ne invertivano a volte anche la direzione sempre per un uso agricolo ha costituito un elemento essenziale del controllo sulla portata delle sorgenti e dei torrenti, al cui alveo venivano create diramazioni per l'acqua da utilizzare altrove.

La paleria, poi, per i sostegni delle colture specialistiche della costa (il limone e la vite), il legno che serviva per la creazione degli attrezzi utilizzati nell'agricoltura e nella quotidianità domestica (dalle ceste alle culle per i neonati) provenivano dal bosco che grazie a questa attività era sottoposto a una continua azione di pulizia e controllo che determinava una naturale regimentazione dei bacini di alimentazione dei torrenti.

Tutto ciò fa comprendere come questo sistema, nato nell'ambito di un'economia che era essenzialmente agricola, ora, in un'economia che si basa per la maggior parte dell'anno sul turismo, possa essere andato in crisi e, in mancanza di alcun intervento di gestione integrata, possa distruggersi creando non solo un detrimento al paesaggio ma anche, cosa ben più pericolosa, un elevato livello di rischio idrogeologico.

Accanto a questo anche le strutture edilizie sulla costa hanno acquisito caratteri particolari, che non sono ascrivibili al solo gusto estetico ma che hanno anche motivazioni "utilitaristiche": l'uso della volta

estradossata, per esempio, non solo conferisce alla casa un aspetto più mediterraneo ma risponde almeno a tre bisogni: la scarsità di legno da utilizzare per tetti a doppi spioventi (il legno veniva usato per le navi e per l'agricoltura), la migliore termoregolazione degli ambienti sottostanti e l'utilizzo della "loggia" per attività connesse all'economia domestica (le procedure di conservazione dei prodotti dell'orto attraverso l'essiccazione al sole, la raccolta delle acque meteoriche ecc.).

Per questo motivo il gruppo di lavoro del piano di gestione, a cui afferiscono professionalità relative ai vari campi d'indagine, ha individuato tra le linee strategiche:

- ✚ Supportare le attività di formazione e ricerca volte al recupero e all'up-grade del know how tradizionale
- ✚ Ri-orientare e riqualificare il turismo, proponendo il "Sito UNESCO Costa d'Amalfi" nella sua dimensione storica, come mix di paesaggio possente, cultura materiale pregiata e tradizioni raffinate
- ✚ Promuovere imprenditorialità e occupazione anche in settori diversi da quello turistico, ed anche utilizzando l'etichetta "Sito UNESCO".

I corsi previsti nell'ambito del progetto di Polo, quindi, assolvono a queste indicazioni perché, rivolgendosi a persone under 35, sono da stimolo per la creazione di nuove figure professionali che troverebbero immediato sbocco lavorativo nell'attività di restauro dei manufatti o di recupero di antichi mestieri.

Inoltre, il dialogo che questi percorsi formativi favoriscono tra le giovani generazioni ed i detentori dei saperi tradizionali, il più delle volte anziani, in uno scambio di conoscenze, la cui professionalizzazione contribuirà allo sdoganamento delle stesse dal mondo del "minore", farà nascere un senso di coesione sociale tra le varie fasce di età.

Alla fine del percorso formativo sarà rilasciato un attestato con le competenze acquisite. Su richiesta, i formati possono beneficiare di 8 ECTS (European Credit Transfer System) previo accordo con la propria Università.

Nel prospetto che segue viene sintetizzata la metodica formativa che si intende attuare:

PERCORSO FORMATIVO SUGLI ANTICHI SAPERI DELLA COSTIERA AMALFITANA							
Corsi	Materie (lezione frontali)	Programma laboratori	Formandi	Artigiani	Ore frontali	Ore Seminari	Ore Laboratori
Pietra e strutture a secco	La pietra: caratteristiche, uso e riuso nel contesto del paesaggio culturale della Costiera amalfitana	La pietra come decorazione	30	6	65	15	120
		La pietra nelle strutture a secco					
		La pietra nelle strutture cementate					
Legno	Il legno: caratteristiche, uso e riuso nel contesto del paesaggio culturale della Costiera amalfitana	Restauro	30	6	65	15	120
		Il legno nell'edilizia					
		Il legno nell'artigianato					
Ricadute in termini di sviluppo							
Formati	Territorio	Artigiani	Polo	Collegamento Piano di Gestione Sito Unesco Costa Amalfi			
I formati costituiranno non solo forze lavorative da inserire in ambiti non saturi, come il comparto turistico - alberghiero, ma anche persone che potranno con la loro attività divulgare la necessità di un cambiamento nel rapporto con il territorio.	Il territorio, inteso come insieme degli stakeholders, acquisirà la consapevolezza che la tutela e la salvaguardia dell'unicità e del patrimonio monumentale e naturalistico non sono slogan utilizzati occasionalmente da associazioni o da politici oppure paletti che vengono opposti allo sviluppo dell'area, ma sono da intendere come <i>best practices</i> che non ostacolano l'azione dei singoli anzi la arricchiscono di valenze oggi forse poco utilizzate (il turismo culturale, che è "altro" rispetto a quello di massa non per il numero di visitatori ma per il rapporto tra questi e il territorio, è la vera sfida della Costiera Amalfitana).	Il trasferimento di conoscenze, nonché la possibilità di un modo nuovo di considerare le attività che oggi la manualità relega ad un livello inferiore, determineranno la creazione di un circolo virtuoso di imitazione per cui anche altri mestieri non coinvolti in questi corsi potranno essere inseriti in successivi percorsi formativi, di cui gli artigiani stessi, consorziandosi, potranno essere i progettisti.	Il polo diventerà un luogo di scambio di conoscenze non solo in senso verticale (tra generazioni diverse, tra formandi e formatori), ma anche in senso orizzontale (tra artigiani di materiali diversi che potranno mettere in comune le proprie tecniche); inoltre il polo potrà accreditarsi presso la Provincia, la Regione e il Ministero per continuare questo tipo di attività, rivolgendosi con attività mirate a fasce di età diverse o a disagi sociali che emergeranno col tempo. I percorsi progettati saranno il modello su cui creare le future offerte.	Il PdG ha individuato tra le linee strategiche per introdurre la gestione integrata del territorio: 1. Supportare le attività di formazione e ricerca volte al recupero e all'up-grade del know how tradizionale 2. Ri-orientare e riqualificare il turismo, proponendo il "Sito UNESCO Costa d'Amalfi" nella sua dimensione storica, come mix di paesaggio possente, cultura materiale pregiata e tradizioni raffinate 3. Promuovere imprenditorialità e occupazione anche in settori diversi da quello turistico, ed anche utilizzando l'etichetta "Sito UNESCO".			

**PAROLE E IMMAGINI DEL PAESAGGIO. LA VALORIZZAZIONE DEI LUOGHI TRA PERCORSI DELLA MEMORIA, IDENTITÀ CULTURALE E COMUNICAZIONE VIRTUALE**

presentato nel quadro di Cultura 2011, bando ottobre 2011

Capofila: Università per Stranieri di Perugia

Partners: CUEBC, Universidad Complutense de Madrid, Université de Chambéry, Istituto centrale per i beni sonori ed audiovisivi

Durante il Consiglio Europeo del 20 Ottobre 2000 si manifesta la preoccupazione per la conservazione e gestione del paesaggio in tutte le sue tipologie (eccezionali, quotidiane, degradate). Tra quelli eccezionali si considerano i "paesaggi culturali urbani" che sono considerati di grande valore per l'immaginario collettivo dei cittadini (piazze, viali, palazzi emblematici).

Paesaggi urbani al cui valore culturale ha contribuito la letteratura attraverso i più importanti autori. Nel paesaggio urbano, nella sua evoluzione, ci sono elementi che permangono, altri che spariscono e si sostituiscono mano mano che trascorre il tempo e la società presenta nuovi orizzonti di aspettative (per esempio dalla città industriale, alla città postindustriale alla città tecnologica). Dunque il paesaggio urbano non è qualcosa di statico: la parola letteraria e l'immagine, fissano il paesaggio in determinati momenti della storia della nostra cultura europea. Obiettivo generale del progetto è quello di ripensare il concetto di "paesaggio" per ricostruirlo nei suoi significati di ambiente naturale, ma anche nella sua accezione storico-architettonica e socio-culturale.

### **OBIETTIVI**

Nel dettaglio gli obiettivi del progetto sono:

- Selezionare un insieme di testi letterari ed immagini che abbiano ad oggetto il paesaggio culturale e letterario;
- effettuare una analisi contenutistica e lessicale dei testi selezionati allo scopo di verificarne temi dominanti e ricorrenze;
- realizzare un archivio digitale con il materiale selezionato;
- favorire la fruizione allargata e democratica dei risultati e dei prodotti della ricerca, anche attraverso una diffusione sui media ed una attività costante di comunicazione allo scopo di garantire la presenza dei luoghi selezionati per la ricerca;
- coinvolgere nel progetto 3 paesi allo scopo di avere una panoramica ampia ed internazionale della visione letteraria e culturale del paesaggio, e della sua evoluzione, e di avviare una cooperazione internazionale di ampio respiro e di lunga durata tra i diversi paesi partecipanti;
- favorire la mobilità di contenuti culturali e dei prodotti della ricerca ed anche dei professori e ricercatori coinvolti nel progetto;
- valorizzare i paesaggi attraverso la realizzazione di documentari (uno per ogni paese) che ne mettano in luce la presenza nella letteratura del '900, arricchita da una documentazione di tipo iconico ed audiovisivo;
- Muovere l'opinione pubblica su tale concetto mirando a sviluppare una educazione visivo-culturale al paesaggio.

### **PROGETTO "EUROCER – CERAMICS IN EUROPE: ART AND TECHNOLOGY FOR SUSTAINABLE DEVELOPMENT"**

presentato nel quadro di Cultura 2011, bando ottobre 2011

capofila: Institut Politecnico de Tomar

Partners: CUEBC, Câmara Municipal de Mação (PT), Instituto de Estudios Pré-Históricos (ES); SC Portfolio Office srl (RO), National Library of Lithuania

#### Razionale

The earliest expression of the human irreversible transforming capacity is **ceramics**. It is not by accident that early agricultural religions, i.e., those religions related to farming societies, share a common trait when assigning a focal importance to firing clay (*Prometheus* as a humans hero, or God inflating like in clay figurines): differently from prior technologies (based on stone or organic materials), fired clay becomes a new material, that once broken cannot be reshaped (even if mending is possible). The *life* of pottery resembles life itself, and pots soon got an anthropomorphic identity: head and face (rim, neck), body and arms (body, handles), legs and feet (base).

This primeval technology is also a major communication tool, since it relates practical uses (for eating, drinking or storage) with morphologies and decoration patterns that underline identities and often convey messages (tales, myths, rules). It stresses Europe's cultural diversity and convergence, since one may recognize fabrics and morphological regional units, but also a very strong resemblance: the anthropomorphic design, the decoration patterns, the links with other artistic expressions.

This is a vanishing craft, and its knowledge now rests mainly in the hands of elder people and artists. Industrial products tended to replace pottery (more expensive and breakable), and digital gadgets now re-shape identities and communication processes.

In a changing Europe, often with a sense of loss and anxiety over its yet to unravel future, this project aims to promote intercultural dialogues through the praxis of ceramics production. It will do so by bringing together the two age groups mentioned, alongside the archaeological knowledge on past ceramics. Ultimately, the project is aimed at fostering the recovery of pottery among the new generations, promoting intercultural relations across countries, regions, expertise and ages.

### Project objectives

Through intercultural relations, societies developed representation systems where artistic creations are central, binding art and technology (after the concept of *τέχνη*, or *techné* in ancient Greece). There is a dynamic relationship involving: **Environment** (the stage of human intervention), **Economics** (what we do to meet our needs), **Society** (how we organize ourselves to do so), **Technology** (the logical processes and tools that we create) and **Art** (symbolic representation, creativity, intuition and foresight).

In this process, the symbolic dimension (explicit, through decoration patterns, or implicit, through morphologies and production processes) is of most relevance and often enables the relation between ceramics and other arts (e.g. rock art).

Ceramics is a complex production process which involves: materials procurement and clay preparation; morphologies and technology (including surface treatment); decoration; firing, use and trade.

## **PROGETTO "ME.DI.CO.PA LABORATORIO EUROMEDITERRANEO PER LA DIAGNOSTICA E CONSERVAZIONE DEI MATERIALI DEL PATRIMONIO" Progetto presentato nel quadro del Bando MIUR per Progetti di Potenziamento Strutturale**

### ***Premessa (condizioni di mercato)***

Da alcuni anni il concetto di conservazione preventiva del patrimonio culturale ha maggiore risalto per le implicazioni connesse con la sempre più pressante richiesta di interventi su beni degradati per cause molteplici, a fronte di risorse economiche sempre più esigue che le pubbliche amministrazioni assegnano alle attività di restauro dei beni culturali.

Attività sistematiche di accertamento diagnostico, in grado di scongiurare interventi costosi, generati da condizioni non sempre accertate in tempo utile o pregiudicate da ritardi nell'intervento stesso, si pongono come baluardo virtuoso di buone prassi e di salvaguardia di beni culturali prodotti per la collettività e talvolta unici nel territorio di appartenenza

Inoltre, i rischi connessi con le variazioni climatiche, i sismi e l'azione dell'uomo sono ben noti solo in alcune aree più indagate, ma non hanno finora prodotto azioni sistematiche.

L'applicazione di metodologie di accertamento preventivo sul patrimonio culturale consentiranno altresì di estendere tali applicazioni, in sinergia con organismi internazionali, ad una vasta rete euro-mediterranea di riferimento nel settore della conservazione del patrimonio, esplicitando così le prassi adottate in un contesto ove finora non si è proceduto in modo strategico e mirato.

Il Laboratorio avrà sede a Maiori e si svolgerà in collaborazione con i seguenti partner:

- Centro di Restauro della Regione Sicilia
- Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia - FA.TE.SI.
- PACT - Tecniche fisiche, chimiche, biologiche e matematiche applicate all'archeologia;
- MUDIF - Museo didattico della fotografia.

### ***Missione e Obiettivi strategici del Laboratorio***

La missione del laboratorio è quella di accreditarsi a livello internazionale – con specifico riguardo all'area euro-mediterranea – come centro di eccellenza nel settore delle tecnologie per la valutazione, il restauro e la conservazione dei materiali. Tale missione può essere ulteriormente declinata in ragione degli obiettivi specifici che la contraddistinguono:

- Costituire un centro di raccolta e di documentazione sui materiali prodotti e/o rinvenuti nell'area euro-mediterranea;
- Sviluppare e testare nuovi materiali per il restauro e la conservazione;
- Formare figure professionali in grado di applicare metodologie di diagnostica preventiva e manutenzione specialistica;
- Fornire una consulenza sul restauro e la conservazione dei materiali a quanti operano nel campo della ricerca e della conservazione: dagli enti specializzati alle strutture museali;
- Provvedere alle attività di prevenzione sistematica su commissione diretta da parte di enti pubblici o privati proveniente dalla regione euro-mediterranea .

### ***Descrizione delle attività realizzate dal Laboratorio***

Il laboratorio avrà tre settori di attività a cui corrisponderanno tre diverse aree organizzative dotate di autonomia operativa in ragione della diversa specificità dei settori corrispondenti. Tuttavia le tre aree



organizzative, sebbene potranno operare disgiuntamente sul piano dell'erogazione dei servizi corrispondenti, saranno legate da rapporti di interdipendenza e di reciprocità in modo da favorire lo sviluppo di sinergie produttive e di mercato e garantire l'offerta di un servizio integrato alla committenza pubblica e privata. I settori di attività possono essere così di seguito sinteticamente descritti:

#### *Settore 1 - Ricerca Applicata*

Il settore si pone come obiettivo la ricerca di procedure e materiali innovativi per il restauro e la conservazione dei materiali. Verranno cioè studiate procedure di restauro in grado di assicurare la migliore conservazione del materiale ed esaltarne le caratteristiche distintive ai fini di una migliore fruibilità. Verranno altresì individuati e testati nuovi prodotti per il restauro, prodotti che possano ridurre significativamente gli effetti negativi ed eventualmente compromissori dell'intervento di restauro stesso. Il settore opererà con un team di esperti e l'ausilio di attrezzature specifiche.

#### *Settore 2 – Restauro*

Il settore si pone come obiettivo quello di restaurare, su richiesta della committenza pubblica e privata, i materiali fornendo altresì un servizio di consulenza in merito alla provenienza, datazione e caratteristiche di specificità dello stesso. Il settore opererà anch'esso con un team di esperti che si avvarranno di un laboratorio dotato di macchinari e attrezzature altamente innovativi.

#### *Settore 3 – Formazione e consulenza*

Per quel che attiene l'area della formazione, il settore si pone come obiettivo l'erogazione di corsi e seminari volti a formare figure professionali in grado di restaurare con tecnologie e materiali innovativi la vasta produzione artistica dell'area euro-mediterranea. L'attività è rivolta sia al personale interno – secondo un programma di formazione continua che intende assicurare il costante aggiornamento e la massima professionalità delle risorse umane che operano all'interno del laboratorio per farne un centro di eccellenza di livello internazionale – sia a persone esterne: individui provenienti da enti che operano nel campo del restauro e della conservazione o individui che intendono acquisire una professionalità spendibile sul mercato del lavoro. In ragione dell'eterogeneità dei potenziali fruitori e delle relative esigenze formative, il settore organizzerà sia corsi standard su profili professionali predefiniti o su specifici aspetti del restauro dei materiali fittili, sia corsi singoli per specifiche esigenze del committente (formazione "on demand").

Per quel che attiene l'area della consulenza, invece, il settore fornirà su richiesta della committenza un servizio di datazione e georeferenziazione dei materiali con indicazioni sulla specificità del materiale stesso e sulle tecniche di restauro eventualmente esperibili. Per fornire questo servizio il settore si avvarrà del contributo tecnico-scientifico degli altri due settori del laboratorio.

In particolare l'attività di formazione prevista nel quadro del laboratorio intende fornire le necessarie competenze per la formazione di ricercatori ed esperti nel campo della diagnostica, conservazione e restauro dei beni culturali. I formati quindi, muovendo dalle conoscenze specifiche nella propria disciplina, saranno in grado di progettare interventi di analisi e di recupero del patrimonio culturale che risultino comprensivi di aspetti scientifici innovativi di tutela e conservazione e di soluzioni che salvaguardino il valore culturale globale.

Le due tipologie di corsi offerte sono rivolte a laureati di aree diverse: l'obiettivo comune sarà quello di formare un tecnico che sia in grado di sfruttare le sue competenze nel campo della conservazione del patrimonio culturale, in grado cioè di elaborare e progettare interventi conservativi ad alto contenuto tecnologico nell'ottica di una cultura della 'prevenzione' del degrado futuro. Nel corso del periodo di attuazione del progetto proposto a finanziamento si prevedono la realizzazione di 10 corsi di chimica e fisica per la conservazione e il restauro e 2 per restauratori e storici dell'arte, per un totale di 4000 ore di lezione, e con la formazione di 180 tecnici.

### **CLAP CULTURAL LANDSCAPE ADOPTION PROJECT**

#### **Progetto di ricerca presentato nel quadro di LIFE+ Information and Communication project application**

**Capofila: Società Geografica Italiana, in collaborazione con CUEBC, Fondazione UniVerde, Dipartimento di Biologia Ambientale - Università degli Studi Roma Tre, Federazione Provinciale Coldiretti Salerno**

La Costa d'Amalfi, territorio già insignito del titolo di Patrimonio dell'Umanità per le sue eccezionali valenze paesaggistiche, costituisce un esempio di armoniosa compresenza di fattori antropici e naturali che si fondono in un quadro paesaggistico di struggente bellezza; un paesaggio plasmato dall'azione millenaria dell'uomo che ha negli **arditi terrazzamenti** disposti lungo l'intero arco costiero uno dei suoi elementi di maggior pregio, fattore distintivo e caratterizzante della stessa identità territoriale di questi luoghi. Questi terrazzamenti nel corso degli ultimi decenni hanno subito un lento processo di degrado dovuto al **progressivo abbandono dei fondi agricoli** a sua volta causato dalla scarsa redditività di questa forma di agricoltura "eroica" e dalla concorrenza con altri settori produttivi. In assenza delle necessarie opere di manutenzione, originariamente garantite dall'uso agricolo dei terrazzamenti, e in presenza di una forte instabilità idrogeologica del territorio, il rischio non è solo quello di **perdere un'inestimabile patrimonio paesaggistico ed ambientale** (come testimonia la presenza di un'area SIC ed un'area ZPS), ma anche quello di **accrescere il rischio idrogeologico** con gravi ripercussioni per le

comunità ivi insediate, come peraltro testimoniato dai ben noti accadimenti che hanno funestato questi ultimi anni. Frenare ed invertire il degrado paesaggistico causato dall'abbandono dei terrazzamenti avrebbe inoltre positive ricadute turistiche visto che il principale fattore di attrazione turistica della Costiera Amalfitana sembra essere costituito proprio dal paesaggio (cfr. Cnr-Irat, Identità e valore del patrimonio culturale della Costiera amalfitana, 2010).

Se l'attrattività turistica della Costiera Amalfitana è in larga misura correlata alle eccezionali valenze paesaggistiche del contesto territoriale e se queste ultime hanno nei terrazzamenti agricoli e in altre specificità dello spazio rurale uno degli elementi di maggiore caratterizzazione, è solo **preservando l'assetto agrario del territorio e il relativo quadro agronomico che si possono mantenere e, in prospettiva, accrescere gli attuali livelli di attrattività**. Questi ultimi sono inoltre legati alla ricca offerta enogastronomica del territorio e anche questa deve molto, se non tutto, proprio all'agricoltura che ne assicura l'eccellenza e l'unicità in ragione dell'assoluta tipicizzazione del quadro agronomico e delle relative produzioni. Viene dunque a crearsi un **rapporto di reciprocità e di interdipendenza tra agricoltura e turismo** – peraltro sin qui mai pienamente valorizzato – per cui l'evoluzione dell'uno viene a dipendere dall'evoluzione dell'altro e viceversa.

In ambito locale si rende dunque necessaria l'individuazione di **nuove strategie di sostegno all'agricoltura incentrate sul turismo**; strategie che non prevedano il mero trasferimento di risorse economiche dal settore turistico a quello agricolo – soluzione che non avrebbe di certo il consenso degli operatori turistici preoccupati di difendere i propri, già contenuti, margini di profitto – , ma la creazione di nuove risorse. Come? **Elevando la spesa media del turista e facendone attore e protagonista delle politiche di valorizzazione del paesaggio rurale e delle relative produzioni agricole**.

### ***Il coinvolgimento del turista***

Al turista non basta assistere allo spettacolo, ne vuole essere parte. Se il paesaggio è la scenografia entro la quale si dipana la vita della comunità locale, il turista non vorrà assistere passivamente a questa rappresentazione, ma essere chiamato a parteciparvi. E vuole, altresì, che questa esperienza lo arricchisca in termini non solo esperienziali, ma anche culturali in senso stretto, accrescendone le conoscenze e le competenze.

Da sempre il turista che visita un territorio – il fenomeno già caratterizzava i proto-turisti del Grand Tour – tende ad acquistare un'ampia tipologia di prodotti locali, prevalentemente: oggetti artigianali o artistici, prodotti alimentari tipici, allo stesso tempo raccoglie attraverso la macchina fotografica o l'acquisto di stampe le immagini del territorio e delle sue eccellenze. Questo comportamento è motivato anche dal **desiderio di condividere, una volta ritornato nel proprio paese, la propria esperienza turistica con i propri amici e familiari dimostrando, nell'atto stesso della condivisione, le conoscenze e le competenze acquisite**. Capita così che si acquistino prodotti che consentano di preparare pietanze tipiche del contesto turistico di cui si è avuta esperienza, con l'intento precipuo di riprodurre e condividere l'emozione provata, sentendosene di fatto gratificato. Allo stesso modo a fine cena si offre un sorso di limoncello in un bicchiere di ceramica di Vietri perché l'amico e commensale possa condividere con te le qualità uniche di quel prodotto e di quella terra che nel contempo tu stai decantando, ambasciatore inconsapevole delle sue bellezze. Ebbene, quale sarebbe l'effetto che si produrrebbe nei commensali e in colui che li ospita e li intrattiene così amenamente, se questi aggiungesse, versando quel sorso di limoncello: **“questo viene dal mio terrazzamento, il terrazzamento che io ho adottato”**, indicando contestualmente una foto dello stesso in bella mostra sulla libreria di e/o una targa di ceramica vietrese in cui si legge “cittadino della Costiera”?

### ***La procedura di adozione***

L'adozione ha inizio con la sottoscrizione da parte del turista di un contratto associativo che lo lega ad un organizzazione culturale che si pone come obiettivo la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio della costiera amalfitana e la promozione delle produzioni tipiche del territorio. All'atto della sottoscrizione viene individuata e descritta l'area oggetto di adozione – dovrebbe trattarsi di una sezione di terrazzamento –, l'assetto agronomico, la proprietà del fondo, le modalità e le condizioni di accesso al fondo. Il turista/sottoscrittore ha diritto di accesso al fondo e può, sotto il coordinamento e la supervisione tecnica del proprietario, partecipare alle pratiche colturali ad esso relative. A tal fine nel periodo di soggiorno viene organizzato almeno un sopralluogo sul fondo con l'accompagnamento del proprietario per l'apposizione della paletta di adozione e la descrizione sul campo delle pratiche colturali. Periodicamente (una volta a settimana) viene organizzato nella sede del CUEBC (o in altre idonea struttura) un seminario sui terrazzamenti, sugli assetti agronomici del territorio rurale della Costiera, sulle pratiche colturali collegate e sulle produzioni tipiche. Al seminario sono invitati a partecipare tutti i nuovi sottoscrittori. L'adozione dura tre anni si rinnova automaticamente attraverso il versamento delle quote annuali.

### ***Area d'intervento***

Costa d'Amalfi (Comuni coinvolti: Amalfi, Atrani, Cetara, Conca dei Marini, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Scala, Tramonti, Vietri sul Mare, Corbara, Sant'Egidio del Monte Albino) con particolare riferimento ai due siti della Rete Natura 2000.

## FORMAZIONE, LABORATORIO E PROMOZIONE CULTURALE 2011

Le attività d'aula organizzate dal Centro nel 2011 hanno visto la presenza di circa 600 partecipanti, con una discreta percentuale di stranieri (il 20 %), sia tra i docenti/relatori, che tra i discenti/uditori. Lo scambio di esperienze e la promozione del dialogo interculturale sono così ampiamente garantiti e realizzati.

In particolare i corsi che il Centro periodicamente organizza sono intesi come corso di specializzazione destinati a studenti laureati.

Spesso le iniziative sono promosse direttamente da un partenariato internazionale, e - come nel caso dell'International Forum "Ravello Lab" o della partecipazione alla Borsa Mediterranea sul Turismo Archeologico - hanno cadenza annuale. Si tratta infatti di attività di natura durevole che si intendono come contributo a lungo termine allo sviluppo della cooperazione e della integrazione culturale europea.

**FOCUS GROUP “ECHOE EDUCATION FOR HERITAGE, OUTDOOR EDUCATION”** Ravello, 26 febbraio 2011, , nel quadro del programma GRUNDTVIG, LLP - UE

L'incontro con i vari stakeholders, tenutosi il 26 Febbraio 2011, ha visto la partecipazione di 21 persone in rappresentanza delle cinque categorie di target group previsti dal progetto (educatori per adulti che operano nel settore pubblico e privato, in associazioni o ONG che erogano servizi culturali, sociali e di educazione nonché di attività leisure all'aperto; professionisti provenienti da organizzazioni culturali; rappresentanti delle amministrazioni pubbliche incaricati delle politiche per l'educazione



e la cultura; fornitori e promotori di servizi turistici; fruitori adulti). Dal focus group è emerso un vivo interesse da parte degli stakeholders in merito alla possibilità di offrire/seguire programmi di outdoor e heritage education, nonostante sia stata rilevata una scarsa conoscenza del contenuto dei programmi di outdoor education il cui output è spesso considerato essere un itinerario turistico: raramente questo approccio viene ad esempio associato ad attività sportive o ricreative. La maggiore esigenza messa in luce dai partecipanti al fine di realizzare programmi di O&H education è la creazione di percorsi formativi mirati che portino alla creazione di profili professionali specifici che siano in grado di proporre pacchetti turistici che integrino outdoor e heritage education. Le informazioni raccolte nel corso del Focus

Group sono state raccolte e rielaborate, riportandone una sintesi interpretativa nei relativi template che sono stati inviati al coordinatore di progetto.

**Seminari itineranti di approfondimento in loco su “LA GESTIONE DEI PAESAGGI CULTURALI: PRINCIPI, METODI ED ESPERIENZE NEI SITI UNESCO COSTA DI AMALFI E CILENTO**, Ravello 28 Marzo – 2 Aprile 2011, Cilento 3 – 6 Aprile 2011, nell'ambito del Master Erasmus Mundus, MaCLands – Management of Cultural Landscape

L'Università di Napoli “Federico II” - attraverso il Centro Interdipartimentale di ricerca per lo studio delle Tecniche Tradizionali in Area Mediterranea (CITTAM) -, in collaborazione con le Università di Saint-Etienne e di Stoccarda, ha promosso, il Master Erasmus Mundus “MaCLands – Management of Cultural Landscapes”.

MaCLands è una formazione universitaria europea originale e unica nel mondo tanto per la globalità dell'approccio che per i metodi applicati agli attuali problemi internazionali di sviluppo e gestione durevoli dei territori attraverso i patrimoni o “paesaggi” culturali. La formazione si svolge in tre università perfettamente complementari in Francia, Italia e Germania.

In particolare il CITTAM si avvale della collaborazione scientifica ed organizzativa del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali. Infatti durante il semestre erogato dall'Università di Napoli nell'anno accademico 2010-2011 gli studenti di MaCLands, hanno partecipato a due workshop internazionali organizzati dal CUEBC su “Il paesaggio Culturale come prodotto della Cultura Locale del Rischio” (in collaborazione con il Consiglio d'Europa) e su “I Paesaggi Culturali UNESCO: dossier di candidatura e questioni di gestione” (in collaborazione con Soprintendenza Archeologica di Salerno e Avellino, Fondazione ALARIO, Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, Comune di Morigerati, Comune di Sala Consilina).

**Seminario “IL DUOMO DI AMALFI E QUELLO DI RAVELLO: SIMBOLI E IMMAGINI”** nel quadro del Master in “Architettura, arti sacre e liturgia” in collaborazione con Università Europea di Roma e Ateneo Pontificio *Regina Apostolorum*, Ravello 20-22 maggio 2011

## Seminario a RAVELLO 20-22 maggio 2011

### ***Il Duomo di Amalfi e quello di Ravello: simboli ed immagini.***

#### **VENERDI 20 maggio**

##### **Ravello:**

- h. 9,45: Accoglienza CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI DI RAVELLO, Villa Rufolo
- h. 10,00 Inaugurazione seminario: Sen. A. Andria, Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali. Saluti Prof. P. Graziani- Ing.S. La Rocca
- h. 10.30-12.30: Don Nicola Mattia: Simbolica cristiana: l'erbario ed il bestiario
- h. 13,00: Trasferimento ad Amalfi: ristorante *La Marinella* (menù concordato)
- h. 14.30 visita al Duomo ed al chiostro (gratuita)
- h. 16.15 Ritorno a Ravello
- h.17.15-18.45: Prof. P. Graziani: Legislazione sulla tutela e conservazione dei beni culturali
- h.19.00-20.00: Arch. A. Toni: Progettazione
- h. 20.30 cena ristorante *La Vecchia cantina* (menù concordato)

Tour libero in Ravello

#### **SABATO 21 maggio**

- h. 8,45-10,30: Prof. Mons. J.M. Del Rio Carrasco, Beni culturali della Chiesa
- h. 10,45-12.30: Mons C. Capomaccio, Visita al Duomo di Ravello, L'ambone del Duomo di Ravello
- h. 13.00: Pranzo *La Vecchia cantina*
- h. 15.00-15.45: Prof. P. Graziani: Legislazione sulla tutela e conservazione dei beni culturali
- h. 16.00-16.45: Rev. Prof. S. Vitiello, Teologia dei Sacramenti
- h.17.00-18.30: Prof. G. Morello, Amalfi e Ravello: lettura del duomo come presenza significativa nel contesto storico in cui è stato edificato.
- h. 19.00 Santa Messa al Duomo. Coro gregoriano *Laudate Dominum*
- h. 20.30 cena *La Vecchia cantina*

#### **DOMENICA 22 maggio**

- h. 9.00-10.50: Rev. Prof. U.M. Lang, Arte e Liturgia
- h. 11.00-12.50 Prof. A. Molfetta, Progettazione e composizione architettonica  
A seguire conclusioni e partenze

---

**Incontro "CREATIVITÀ E CULTURA: COMBINAZIONE PER LA GENERAZIONE DI VALORE"** Fisciano, 2 maggio 2011

In collaborazione con Università di Salerno, nel quadro di Ravello Lab

Lunedì 2 maggio alla Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università degli Studi di Salerno è stato presentato il Laboratorio di Economia Creativa «CreActivitas». Con questa iniziativa, l'Ateneo ha voluto esplorare la dimensione delle industrie creative e culturali e il loro processo produttivo incentrato sulla creazione di valore attraverso la conoscenza, la cultura e le reti. È il risultato della cooperazione tra la Facoltà salernitana e il Dipartimento di Scienze del patrimonio culturale. Il lavoro è stato incentrato sul concetto di creatività come fulcro dello sviluppo culturale e dei processi di innovazione. È un input che è partito dall'Europa. Infatti, il tema della creatività è al centro delle politiche comunitarie della Commissione.

Il laboratorio è stato affiancato da un forum dal titolo «Creatività e cultura: combinazione per la generazione di valore». «Sarà anche vero che con la cultura non si mangia, ma con la cultura si cresce, si sviluppa, si progredisce» ha commentato il presidente del Centro universitario europeo per i beni culturali Alfonso Andria, presente alla presentazione del progetto, nato in collaborazione con Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali Federculture, *Corriere del Mezzogiorno* e Immaginativa, in preparazione dell'edizione 2011 del forum internazionale "Ravello Lab".

---

**Seminario "PROGETTAZIONE VI EDIZIONE RAVELLO LAB"** in collaborazione con Federculture, Roma 24 maggio 2011

Si è riunito il Comitato scientifico di Ravello Lab a Roma, presso la sede italiana del Parlamento Europeo, per pianificare la sesta edizione dei Colloqui internazionali. Il dibattito è stato arricchito dalla presenza di qualificati esperti, all'uopo convocati:

Carla Giusti, Città della Scienza; Alessandro Rinaldi, Istituto Tagliacarne; Mirko Menghini, Istituto Tagliacarne; Beniamino De Liguori, Fondazione Adriano Olivetti; Alessandro Hinna, Università di Roma Tor Vergata; Claudio Calveri, Immaginativa; Fabio Borghese, Università degli Studi di Salerno; Patrizia Ranzo, Università degli Studi di Napoli; Pietro Graziani, CUEBEC. Centro universitario Europeo per i Beni Culturali; Salvatore La Rocca, CUEBEC. Centro universitario Europeo per i Beni Culturali; Antonio Ciaschi, Università degli Studi di Roma La Sapienza; Luigi Fusco Girard, Università degli Studi di Napoli Federico II; Arnaldo Criscuolo, Provincia di Roma; Pierluigi Sacco, IULM; Ivan Sanna, Golant Media Ventures; Maria Grazia Bellisario, Direttore Servizio/ Architettura e Arte Contemporanea MIBAC- DG PABAAC; Sandra Tucci, Storia dell'Arte/Architettura e Arte Contemporanea MIBAC- DG PABAAC; Francesco Monaco, ANCI; Giampiero Marchesi, UVAL, DPS-Ministero dello Sviluppo Economico;

---

**Presentazione del Progetto PAROLE E IMMAGINI DEL PAESAGGIO. LA VALORIZZAZIONE DEI LUOGHI TRA PERCORSI DELLA MEMORIA, IDENTITÀ CULTURALE E COMUNICAZIONE VIRTUALE**, Perugia, 31 maggio 2011

*Parole e immagini del Paesaggio*. È un Progetto elaborato da un Gruppo di ricerca che fa capo al Dottorato Internazionale di ricerca in Scienza del libro e della scrittura, attivato presso l'Università per Stranieri di Perugia. Un progetto che si muove sul piano della ricerca teorica e della ricerca applicata. Esso integra le riflessioni teoriche e la ricerca accademica agli obiettivi divulgativi ed all'impiego di nuove tecnologie nel campo del sapere e della diffusione delle conoscenze. La ricerca intende costruire un *corpus* scelto di scrittori del '900 (italiani e europei), per cogliere nelle loro opere la rappresentazione letteraria e culturale del paesaggio. Essa si pone come finalità la costruzione di un prodotto multimediale di natura verbo-visiva o audio-visiva, integrando il montaggio delle descrizioni letterarie ad un montaggio delle documentazione visiva, e sarà approntato per la diffusione sui canali della rete internet.

Il 31 maggio è stato presentato lo stato di avanzamento del progetto, in occasione di un incontro promosso dall'Università per Stranieri di Perugia di concerto con il Cuebc, nel quadro del ciclo di progetti "Orizzonti: Ricomporre i frammenti della memoria nel segno della contemporaneità". Hanno preso parte ai lavori:

Stefania Giannini, Magnifico Rettore dell'Università per Stranieri di Perugia; Alfonso Andria Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali; Salvatore Claudio La Rocca, ORIZZONTI, Project leader; Massimo Pistacchi (Direttore dell'Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi) che ha parlato di "*Orizzonti sonori italiani attraverso le collezioni dell'Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi*". Poi sono intervenuti, nell'ordine Giovanna Zaganelli (Coordinatore del Dottorato Internazionale di Ricerca in Scienza del libro e della scrittura) con una relazione sul tema "*Presentazione della Ricerca "Parole e immagini del Paesaggio"*"; Massimo Lucarelli (Université de Savoie-Chambéry) con "*Il paesaggio nella poesia di Ungaretti*"; Biancamaria Bruno (Direttore di Lettera Internazionale) con "*Il Paesaggio tra Natura e Cultura*" e infine Gianfranco Bogliari (Università per Stranieri di Perugia) che ha parlato di "*Lettura di testi di autori selezionati con proiezioni di immagini*".



---

**Incontro/dibattito in onore di Alfredo De Poi “IL PAESAGGIO NELL’ARTE INFORMALE”** Perugia, 31 maggio 2011

L’Incontro *Il paesaggio nella pittura* è stato promosso in memoria di Alfredo De Poi, di cui è vivo e presente il ricordo negli amici del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello, in qualità di socio fondatore del Centro medesimo, ed in quanti hanno avuto il privilegio di stargli accanto nel Suo rigoroso, impegno civile, culturale, politico, artistico. La Sua attenzione verso l’universo dell’arte, soprattutto verso le sue espressioni pittoriche contemporanee, si è manifestata nell’esposizione delle sue opere e attraverso l’esperienza alla guida dell’Accademia di Belle Arti “Pietro Vannucci” di Perugia, al cui rinnovamento si era recentemente, con la consueta passione, dedicato. Il Centro di Ravello - la cui istituzione fu dovuta anche all’impegno di Alfredo De Poi, all’epoca Presidente della Delegazione Parlamentare Italiana presso il Consiglio d’Europa - ha guardato a Lui come ad un costante punto di riferimento, avvalendosi del Suo qualificato apporto nei propri organi istituzionali



Sono intervenuti:

Mario Rampini, Presidente dell’Accademia di Belle Arti di Perugia

Alfonso Andria Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Gianfranco Astori Direttore Responsabile ASCA, Agenzia Stampa Quotidiana Nazionale

Paolo Nardon, Critico d’arte, docente all’Accademia di Belle Arti di Perugia

Antonio Carlo Ponti, Scrittore, poeta e critico d’arte

Giuliano Giuman, Direttore dell’Accademia di Belle Arti di Perugia

Massimo Duranti, Critico d’arte.

---

**International scientific symposium WORLD HERITAGE AT RISK THE ECONOMICS OF TANGIBLE AND INTANGIBLE HERITAGE UNDER THREAT**, Ravello, 14-17 settembre 2011

Si è svolto a Ravello dal 14 al 16 Settembre, presso Villa Rufolo, la Conferenza Internazionale sul Patrimonio Mondiale a Rischio.

L’evento “*World Heritage at Risk: the economics of tangible and intangible heritage under threat*” è organizzato dalla Prof. Patrizia Riganti della University of Nottingham, Regno Unito, in collaborazione con il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali (CUEBC) e il suo Presidente Sen. Alfonso Andria. L’evento ha ottenuto il supporto della World Bank, tramite un fondo gestito dalla Farnesina: the Italian Cultural Heritage and Sustainable Development Trust Fund, che ha provveduto al finanziamento di cinque borse di studio per partecipanti provenienti dal Medio Oriente, Nord Africa e Europa dell’Est.

La conferenza ha visto la partecipazione di esperti di fama internazionale nel campo dell’economia della cultura e della valutazione economica - quali i Proff. David Throsby, Randall Mason, Luigi Fusco Girard – e rappresentanti di Istituzioni culturali come il Direttore generale dell’ICCROM. La discussione scientifica si è articolata intorno a quattro temi principali che costituiscono una sfida per la conservazione del patrimonio culturale mondiale: Heritage and Climate Change, Heritage and Diversity, Heritage in Conflict Areas, Tourism carrying capacity and World Heritage Sites management plans.

La conferenza ha segnato l’inizio della Serie di Conferenze *Culture, Economics and Cities (CEC)* presieduta dalla Prof. Riganti e dal Prof. David Throsby. Tra gli altri, sponsorizzano l’edizione del 2011 la University of Nottingham, la Provincia di Salerno, la Scuola di Dottorato di Architettura della Università Federico II di Napoli.

L’evento ha richiamato partecipanti provenienti da diverse parti del mondo, in particolare dai Paesi del Medio Oriente e del Nord Africa - quali Palestina, Israele, Iran ed Egitto – dall’Estremo Oriente e dall’America del Nord.

---

**Presentazione del volume “RICOVERI PER NAVI MILITARI NEI PORTI DEL MEDITERRANEO ANTICO E MEDIEVALE”** Roma, British School at Rome, 27 settembre 2011

Nella prestigiosa sede della British School, martedì 27 settembre 2011 è stato presentato il volume “Ricoveri per navi militari nei porti del Mediterraneo antico e medievale”, edito dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, nella collana editoriale “Archeologia, Storia, Cultura”

Dopo i saluti del Prof. Simon Keay (Research Professor in Archaeology della stessa Scuola e Docente di Archeologia Romana all’Università di Southampton) ed una doverosa introduzione ad opera del Presidente del Centro di Ravello, Sen. Alfonso Andria, la parola passa ai curatori del volume: Maria Costanza Lentini, Direttore del Parco Archeologico di Naxos e Taormina e David Blackman, già Direttore della British School at Athens. Hanno poi commentato il volume Licia Vlad Borrelli, già Ispettore Centrale per l’Archeologia, del Ministero per i Beni Culturali, Alessandra Molinari dell’Università di Roma, ‘Tor Vergata’ e Stefano De Caro dell’Università degli Studi “Federico II” – Napoli

---

**Cour européen “CLIMATE CHANGE, CULTURAL HERITAGE AND RISK. ENERGY, MOBILITY AND POLICY**, Ravello 3-7 Octobre 2011

Le cours organisé en octobre 2011 était le 19<sup>ème</sup> d’une longue série initiée en 1993 au CUEBC et intitulée

« *Scienze e Materiali del Patrimonio Culturale* ». Il faisait suite à trois autres cours (2007, 2009, 2010) exposant eux-aussi les problèmes posés au patrimoine culturel par le changement climatique et global actuellement observé. Sur cette même problématique, un Colloque international avait été organisé à Ravello en 2009. Les étudiants ont bénéficié de la parution en octobre 2010 du volume intitulé « *Climate Change and Cultural Heritage* » (201 p., Edipuglia, édit.), rassemblant les Actes du Colloque de 2009 et les textes des Cours de 2007 et 2009.

Le cours d'octobre 2011 a réuni 24 étudiants de 8 pays : Italie (14), Panama (1), Arménie (2), Royaume-Uni (2), Roumanie (1), Russie (1), Chine (1) et Grèce (2) et 13 professeurs de 4 pays : Italie (4), France (3), Royaume-Uni (5) et Chine (1), les meilleurs spécialistes de cette problématique. Le Conseil de l'Europe a attribué des bourses aux étudiants sur leur demande appuyée par un dossier.

Le programme du cours a fait appel aux chercheurs et aux résultats du projet de recherche « Noah's Ark » financé par la Commission Européenne, auxquels se sont joints des spécialistes de la climatologie passée, actuelle et future, intérieure et extérieure, de l'impact du tourisme et de la gestion des sites et chantiers culturels.

Deux demies journées ont été consacrées à des travaux dirigés ayant donné lieu à des présentations orales par les étudiants, la première concernant les effets prévisibles du changement climatique sur 4 villes mythiques, la seconde les valeurs culturelles attribuées à des objets eux aussi susceptibles de subir les conséquences de ce changement de climat.

Le secrétariat du CUEBC a assuré, comme à l'accoutumée, l'organisation matérielle et le bon déroulement de ce cours, ainsi que la fourniture à chacun des participants d'un CD contenant les présentations faites par les professeurs.

Il se confirme que l'attribution de bourses par le Conseil de l'Europe, jointe à la contribution financière du CUEBC, a été pour beaucoup dans le succès rencontré par ce cours auprès de jeunes étudiants de nationalités très diverses.

---

**Presentazione volume "Lo SVILUPPO GUIDATO DALLA CULTURA: CREATIVITÀ, CRESCITA, INCLUSIONE SOCIALE. LE POLITICHE URBANE PER LA COMPETITIVITÀ TERRITORIALE"**, Roma 10 ottobre 2011, in collaborazione con SSPA – SCUOLA SUPERIORE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Alla presenza di un folto e qualificato pubblico è stato presentato il libro "Lo sviluppo guidato dalla cultura: creatività, crescita, inclusione sociale. Le politiche urbane per la competitività territoriale" edito da G. Giappichelli Editore – Torino, che raccoglie le 'Raccomandazioni' di Ravello LAB 2010 e una raccolta di saggi sulle politiche culturali europee

Hanno preso parte ai lavori:

Clara Albani - Ufficio di Rappresentanza del Parlamento Europeo di Roma

Marco Scurria - Eurodeputato membro Commissione Cultura Ue

Carlo Garofani - Vice Direttore Vicario della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale

Edoardo Imperiale - Direttore Generale Campania Innovazione S.p.a.

Alfonso Andria - Presidente Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Roberto Grossi - Presidente Federculture

Claudio Bocci - Responsabile Relazioni Istituzionali Federculture - Consigliere

Delegato Comitato Ravello Lab

Pier Luigi Sacco - Economia della Cultura - Iulm Milano

Luigi Fusco Girard - Università Federico II di Napoli

Maria Grazia Bellisario - Direzione PBAAC-Mibac

Giorgio Pugliese - Direzione generale PRUC-DPS Min. Sviluppo Economico

Alessandro Rinaldi - Fondazione Istituto Tagliacarne

Silvia Costa - Eurodeputato membro Commissione Cultura Ue

Niccolò Rinaldi - Eurodeputato membro Commissione per il Commercio Internazionale UE

---

**Giornate di studio "RAPPRESENTARE IL PAESAGGIO. FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA"**, Roma, 20-21 ottobre 2011, in collaborazione con Società Geografica Italiana, NEMETON-High Green Tech Magazine; Università Roma 3/CROMA; ASI-Agenzia Spaziale Italiana; ESA-European Space Agency; AGI-Associazione Geofisica Italiana, nel quadro di "Orizzonti"

Le giornate di studio *Rappresentare il Paesaggio. Fra tradizione e innovazione*, svolte con il coordinamento scientifico delle Società Geografica Italiana, che fa parte della compagine sociale del Centro di Ravello, hanno voluto porre attenzione alla cartografia quale strumento classico della rappresentazione geografica e alle più recenti tecniche di raffigurazione dei paesaggi. Sotto questo profilo, il nesso di relazione *tradizione/innovazione* non va inteso solamente nel senso di una naturale evoluzione nel tempo verso nuove frontiere della conoscenza, quanto piuttosto nel senso di una stretta, immediata ed ineludibile interdipendenza dei due fattori. Questa è dunque la chiave di lettura caratterizzante il confronto che si è sviluppato nelle due giornate: la prima, volta a fornire i modelli interpretativi consegnati dalla cartografia storica e tradizionale; la seconda, dedicata ai cambiamenti che la rappresentazione del paesaggio sta



subendo attraverso l'utilizzo delle più avanzate innovazioni metodologiche e strumentali. Innovazioni atte, in particolar modo, a riscoprire, con il loro più elevato potere di risoluzione, la trama, i tracciati, i segni lasciati sul territorio dal *patrimonio culturale di cui il paesaggio è alta espressione*.

## **Programma**

Giovedì 20 ottobre 2011

*Apertura dei lavori*

Franco SALVATORI (Presidente Società Geografica Italiana)

*Interventi introduttivi*

Antonia Pasqua RECCHIA (Direttore Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea del MiBAC)

*L'adozione dei nuovi paradigmi introdotti dalla Convenzione Europea del Paesaggio nell'attività del Ministero*

Alfonso ANDRIA (Presidente CUEBC-Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali)

*Il ciclo tematico del paesaggio nelle politiche del Centro*

Salvatore Claudio LA ROCCA (Comitato scientifico CUEBC)

*Il significato del progetto ORIZZONTI*

*I sessione: Il paesaggio nelle rappresentazioni cartografiche tradizionali*

*Introduce e coordina: Alfonso PECORARO SCANIO (Presidente Fondazione UniVerde)*

Giulia CANEVA (Università degli studi Roma 3/CROMA)

Emanuela CASTI (Università di Bergamo)

Anna GUARDUCCI (Università di Siena)

Leonardo ROMBAI (Università di Firenze)

*Discussione*

*Proiezione di filmati scientifici*

*La rappresentazione moderna del Paesaggio nella realtà attuale del Tempo e dello Spazio*

*Introduce e commenta Maurizio FEA (AGI-Associazione Geofisica Italiana)*

**Venerdì 21 ottobre, ore 10.00**

*Il sessione: Tecniche e strumentazioni innovative per leggere ed interpretare la qualità del Paesaggio*

*Coordina: Franco SALVATORI*

Margherita AZZARI (Università di Firenze)

Luisa CARBONE (Società Geografica Italiana)

Gianluca CASAGRANDE (Università Europea di Roma)

Maurizio CORRADO (Direttore di NEMETON)

Cristiano PESARESI (Università La Sapienza di Roma)

Maria Giovanna RIITANO (Università di Salerno)

*Discussione*

*Conclusioni*

Colette VALLAT (Université Paris Ouest Nanterre-La Défense e Comitato Scientifico CUEBC)

---

**CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE DELLA VI EDIZIONE DI RAVELLO LAB**, Roma, 25 ottobre 2011

Si è tenuta a Roma, presso l'Ufficio Informazione in Italia del Parlamento Europeo, la conferenza stampa di presentazione della sesta edizione di Ravello Lab.

Superare la congiuntura negativa che l'economia internazionale sta ancora attraversando e tornare a crescere in modo stabile, questi gli imperativi che oggi l'Italia e l'Europa si trovano a fronteggiare. Sulle strategie da attuare per uscire dalla crisi e porre le basi per nuovi percorsi di sviluppo l'Unione Europea si è espressa negli ultimi anni in modo molto netto, definendo prioritaria la necessità di indirizzare l'economia europea verso una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, capace di determinare alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale. Per il raggiungimento di questi obiettivi la strada maestra da seguire è sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione. In questo contesto la cultura è certamente un fattore che può giocare un ruolo centrale nella costruzione di nuove e concrete basi per il futuro sviluppo dell'economia europea.

Questi i temi identificati da trattare in occasione della VI edizione **Ravello LAB – Colloqui Internazionali**, il forum europeo promosso da Federculture, Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e FormezItalia e giunto alla sesta edizione, che quest'anno si svolgerà **dal 27 al 29 ottobre** a Villa Rufolo (Ravello - SA).

**RAVELLO LAB COLLOQUI INTERNAZIONALI "TRASFORMAZIONI URBANE E INDUSTRIE CREATIVE. LE POLITICHE EUROPEE TRA CRISI E SVILUPPO", Ravello 27-29 ottobre 2011**

Un nuovo **modello di sviluppo che punti sulla cultura e sulle industrie creative**, partendo dai positivi risultati del programma "Le Capitali europee della cultura." E' la proposta che emerge dalle conclusioni di Ravello Lab, forum europeo su cultura e sviluppo, giunto quest'anno alla sua VI edizione. Si tratta in sostanza di **dare avvio ad un'esperienza concreta e operativa di pianificazione strategica a base culturale**, che trovi applicazione **a livello nazionale** (in particolare **nel Sud**, anche utilizzando al meglio i fondi europei) **e in ambito mediterraneo**.

L'attuale crisi impone, infatti, di sperimentare nuovi percorsi di crescita basati su creatività, innovazione e conoscenza, elementi chiave per la competitività nel mercato globale. Esemplari in proposito le iniziative realizzate in questi anni dal programma 'Capitali europee della cultura' e recepite, dopo l'importante esperienza di Liverpool 2008, dal programma nazionale "Città britannica della cultura", titolo assegnato per il 2013 a Derry. Gli ultimi dati sui risultati attesi per la città dall'iniziativa, resi noti nel corso dei lavori di Ravello Lab, parlano chiaro: si prevede per 2013 un raddoppio di visitatori, fino a oltre un milione, e della spesa turistica, (69,3 milioni di sterline), nonché redditi aggiuntivi per 98 milioni di sterline tra salari e ricavi d'impresa entro il 2020. A livello di occupazione si potranno generare 1.300 nuovi posti di lavoro nei diversi settori arti, industrie creative, edilizia, servizi, turismo culturale.

La proposta di Ravello Lab si basa sulla consapevolezza che la cultura deve rappresentare una dimensione 'trasversale' per le politiche pubbliche (pianificazione territoriale, rigenerazione urbana, coesione sociale). Tale approccio strategico e integrato alla cultura e alla creatività può portare a un nuovo modello di sviluppo per le Città del Mezzogiorno e ispirare inoltre una politica europea di relazione con la riva sud del Mediterraneo. Le conclusioni emerse da Ravello Lab, peraltro, potranno essere utili anche alle diverse città italiane che intendono candidarsi a Capitale Europea per la Cultura nel 2019..

"Per rendere operative queste proposte - avverte Alfonso Andria, Presidente del Comitato Ravello Lab - è indispensabile, a livello nazionale, un più stretto coordinamento tra il Ministero dei Beni Culturali e il Ministero dello Sviluppo Economico e, a livello europeo, una maggiore concertazione tra le varie Direzioni Generali della Commissione (Cultura, Politiche Regionali, Industria, Innovazione, Relazioni Esterne) per individuare politiche sinergiche legate al rapporto cultura/sviluppo".



Nella giornata conclusiva dei Colloqui internazionali di Ravello Lab hanno preso la parola, tra gli altri, Vito De Filippo, Presidente della Regione Basilicata, Andrea Ranieri, assessore alle politiche culturali del Comune di Genova e coordinatore cultura dell'Anci e Roberto Grossi, Presidente di Federculture che nel suo intervento ha sottolineato come "la mancanza di fondi non deve costituire un alibi per l'assenza di progettualità nelle politiche culturali, che denota una preoccupante sottovalutazione delle potenzialità di creatività e innovazione ai fini dello sviluppo".

Infine La VI edizione di Ravello Lab si colora di giovani creativi. I giovani in questione sono gli studenti del DAVIMUS dell'Università degli Studi

di Salerno guidati dal professore *Fabio Borghese* e dal dottore *Claudio Calveri*, fondatori di Creactivitas – laboratorio di Economia Creativa. Nel comitato tecnico scientifico sono coinvolti inoltre la preside della facoltà di Lingue e Letterature Straniere Ileana Pagani e i docenti Marco Pistoia, Isabella Innamorati e Francesco Colace.

Creactivitas è un progetto di ricerca e didattica, di matrice laboratoriale e di carattere multidisciplinare, teso ad esplorare e conoscere le industrie creative e le industrie culturali e, la dimensione dell'economia creativa con il suo processo produttivo, la fabbrica dell'immateriale, incentrato su: la creazione di valore attraverso la conoscenza, la cultura e le reti.

Quest'anno Creactivitas ha collaborato con Ravello Lab, partecipando all'event management, allo storytelling e curando reporting live dei tre giorni di workshop a Ravello, grazie anche alla partecipazione di Unisound, radio network dell'Università di Salerno.

Venerdì 28 ottobre, inoltre Creactivitas, ha dato vita alla performance di presentazione del primo Laboratorio di Economia Creativa, inserita nel programma di Ravello Lab, nella sezione "eventi collaterali".



---

**Tavola rotonda "OLTRE LA TUTELA. LA VALORIZZAZIONE INNOVATIVA DEL PATRIMONIO CULTURALE"**, Paestum 17 Novembre, nel quadro della XIV Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico

L'incontro ha presentato alcune esperienze significative di valorizzazione del patrimonio culturale realizzate in Italia o all'estero, allo scopo di promuovere un dibattito sulla necessità di stimolare iniziative innovative nel campo della fruizione del patrimonio culturale che possano accrescerne l'attrattività turistica e farne un reale volano di sviluppo territoriale.

Hanno partecipato:

Fabio Pollice, Università del Salento

Maurizio Di Stefano, Presidente ICOMOS Italia

Giuliana Tocco, Comitato Scientifico CUEBC

Stefano Giuliani, Amministratore Delegato Geo4Map

Giulia Urso, Università del Salento, Ricercatore CUEBC "Progetto ECHOE-Cultural heritage Outdoor Education: la Costiera Amalfitana"

Giovanni Villani, Soprintendenza Beni Ambientali e Paesaggistici delle province di Salerno ed Avellino "Piano di Gestione della Costa d'Amalfi"

Marco Leonetti di Santojanni, Project manager Campania Innovazione S.p.a. "CreativeClusters"

---

**Incontro di studio "TOPOGRAFIE SONORE. PER UNA MAPPATURA DELLA PRODUZIONE DISCOGRAFICA"**, Roma, Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi, 18 novembre 2011

Si è svolto il 18 novembre 2011 il workshop *Topografie Sonore. Per una mappatura della produzione discografica*, promosso dall'Istituto Centrale per i beni sonori ed audiovisivi e dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello.

Il patrimonio discografico italiano è variegato, complesso, concretamente e idealmente suddiviso in produzioni destinate a un pubblico disparato; un patrimonio che ha una storia ormai secolare. Nel nostro Paese non è mai esistita una vera e propria Discografia nazionale, ed il progetto della "Discografia Nazionale della Canzone Italiana" portato avanti dall'ICBSA si propone per la prima volta di affrontare il problema di una "mappatura della produzione discografica". L'incontro intende fare il punto sul progetto e sollecitare una riflessione ed un confronto sullo stato dei lavori per una discografia nazionale anche da un punto di vista retrospettivo, seguendo in questo senso le sollecitazioni espresse dalla IASA (International Association of Sound Archives).

L'incontro vuole porsi dunque come occasione per orientare uno studio sistematico sulla produzione discografica in Italia: da un lato, sono stati analizzati i contesti, le produzioni attuali, il mercato, i repertori e la loro collocazione/conservazione; dall'altro, il tema è stato affrontato in prospettiva storica, con considerazioni sui patrimoni, sulla loro dislocazione, sul loro utilizzo.

I lavori hanno seguito il seguente svolgimento:

#### **Apertura dei lavori e interventi introduttivi**

Massimo PISTACCHI (Direttore Istituto Centrale per i beni sonori ed audiovisivi - ICBSA)

Alfonso ANDRIA (Presidente CUEBC - Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali)

Maurizio FALLACE (Direttore Generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore)

#### **LA GEOGRAFIA/LE FORME**

Presiede Peppino ORTOLEVA (Università di Firenze)

Paolo PRATO (Pontificia Università Gregoriana, Roma) *Lo sfruttamento secondario degli audiovisivi: breve storia e filosofia del canale edicola*

Roberto GIULIANI (Conservatorio di Roma "S. Cecilia") *Per una mappatura degli archivi audiovisivi di ricerca in Italia (contenitori, contenuti, e funzioni)*

Franco FABBRI (Università Statale di Torino) *I nodi della distribuzione. Una panoramica sincronica e diacronica su un tema cruciale per la discografia indipendente*

Luciano CERI (Responsabile progetto Discografia Nazionale della canzone italiana - ICBSA), *La Discografia Nazionale della Canzone Italiana*

#### **LA STORIA/ I CONTENUTI**

Presiede Roberto GIULIANI

Adriano MAZZOLETTI (Giornalista, Roma) *Jazz musica improvvisata: i supporti elettromagnetici e loro conservazione*

Giuliana FUGAZZOTTO (Università di Bologna) *Dalla tradizione musicale alla professione: I Quattro Siciliani e il mercato discografico americano degli anni Venti del Novecento*

Elisabetta PASQUINI (Università di Bologna) *La discografia all'Università*

Giorgio ADAMO (Università di Roma Tor Vergata) *Le musiche di tradizione orale nel mercato discografico. Connotazioni regionali, dinamiche culturali, mode, deformazioni*

Discussione e chiusura dei lavori





Coordination meeting " ECHOE - EDUCATION FOR HERITAGE, OUTDOOR EDUCATION, Ravello, 14-18th of December 2011, in the frame of GRUNDTVIG, LLP - UE



## AGENDA

### Thursday, 15th of December

9:00 – 9:30 – Welcome and project overview– Adina Dragu, Fabio Pollice and Eugenia

Apicella

9:30 - 11:30 – Results of WP3 - ECHOE contribution to learning outcomes - workshops

11:30 – 11:45 Coffee break

11:45 – 13:00 – Results of WP3 - ECHOE contribution to learning outcomes - workshops

13:00 – 14:30 Lunch

14:30 – 16:30 – Results of WP3 - ECHOE contribution to learning outcomes - workshops

16:30 – 17:00 Quality assurance workshop

### Friday, 16th of December

9:00 – 11:00 Results of WP4 - ECHOE for adult learners and educators – workshops

11:00 – 11:30 Coffee break

11:30 – 13:00 Results of WP4 - ECHOE for adult learners and educators – workshops

13:00 – 14:30 Lunch

14:30 – 16:00 WP5 – piloting of materials – planning of activities

16:00 – 16:15 Coffee break

16:15 – 17:00 Quality assurance workshop

### Saturday, 17<sup>th</sup> of December

9:00 – 10:00 WP5 – piloting of materials – planning of activities

10:00 – 11:00 Progress report

11:00 – 11:15 Coffee break

11:15 – 12:15 WP7 – Promotion of ECHOE – progress

12:15 – 13:00 WP8 – Dissemination and exploitation – planning of activities

13:15 – 14:30 Lunch

14:30 – 15:00 WP8 – continuing the discussions

15:00 – 16:00 WP6 – Quality assurance - Quality workshop

16:00 – 16:15 Coffee break

16:15 – 17:30 WP1 – Financial management and reporting, Overview of the calendar, planning of activities

**Sunday, 18th of December** Departure of participants

## **PUBBLICAZIONI 2011**

I volumi del Centro sono costituiti, di norma, dalla pubblicazione degli atti di convegni, workshop o corsi organizzati a Ravello. Pertanto essi rappresentano un fondamentale ulteriore momento di diffusione e promozione dell'attività svolta.

Sul sito internet del Centro ([www.univeur.org](http://www.univeur.org)) è presente l'elenco completo delle pubblicazioni del Centro, corredato da indice.

Da qualche anno inoltre il Centro sta implementando la propria azione editoriale attraverso la pubblicazione on-line di siti dedicati e di ricerche.

Dal 2010 la rivista on-line "Territori della Cultura" integra l'offerta editoriale del Centro.

Inoltre il Centro produce e diffonde una Newsletter on-line (Ravello News-on line) che periodicamente informa sulle proprie iniziative in programma.



**Le regole del vernacolo. Viaggio nel patrimonio edilizio minore della Costiera Amalfitana e dell'Irpinia** DVD, a cura di Ferruccio Ferrigni, in collaborazione con Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino e con il contributo del MiBAC, 2011.

**Lo sviluppo guidato dalla cultura: creatività, crescita, inclusione sociale. Le politiche urbane per la competitività territoriale**, G. Giappichelli Editore, Torino, 2011.



**Territori della Cultura.** Rivista on-line, N. 3, 4, 5, 6 Anno 2011

[http://quotidianoarte.it/book/territori\\_della\\_cultura.html](http://quotidianoarte.it/book/territori_della_cultura.html)

Sen. Alfonso Andria  
- Presidente -

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alfonso Andria'.